Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Sabato 20 Luglio — NUMERO 170

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 33;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Ordine della Corona d'Italia**: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Legge** *numero 402 che approva gli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio* — **Leggi** *numeri 403, 404 e 405 che approvano maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sui capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri di Grazia, Giustizia e Culti, dei Lavori Pubblici e d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1894-95* — **Regio decreto** *n. 396 che approva lo Statuto organico del Collegio Reale femminile di Poggio Imperiale (Firenze)* — **Regio decreto** *n. 400 che estende la giurisdizione del Consolato italiano di Ouro Preto allo Stato di Goyaz* — **Regio decreto** *che scioglie la Congregazione di carità di Lucera (Foggia)* — **Relazione e Regio decreto** *che proroga i poteri del Regio Commissario d'Isola del Liri (Caserta)* — **Ministero dell'Interno**: Direzione della sanità pubblica: *Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità in Catanzaro* — **Ministero del Tesoro**: Direzione generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Avviso — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1895* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio**: Direzione Generale dell'Agricoltura. *Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno-luglio 1895* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 19 luglio* — **Camera dei Deputati**: *Sedute del 19 luglio* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi della* Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Di Suo moto-proprio

Con R. decreto del 7 giugno 1895.

Ad uffiziale:

Lo Forte Francesco, tenente colonnello del genio.

A cavaliere:

Raimondi Giacinto, maggiore d'artiglieria, aiutante di campo di S. M.

Di San Martino e Di Valperga conte Enrico, vice presidente della Regia Accademia di S. Cecilia.

Coltellacci Pompeo, architetto.

De Napoli Vincenzo, segretario capo della polizia urbana al Municipio di Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto del 28 maggio 1895.

Ad uffiziale:

Cigliutti cav. Celestino; maggior generale collocato in posizione di servizio ausiliario.

Anderloni cav. Giovanni Battista, id. id.

A cavaliere:

Stavorengo cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria.

Gaiter cav. Nicola, tenente colonnello RR. carabinieri, collocato a riposo.

Pierni cav. Gaetano, id. fanteria, id.

Zamara cav. Giovanni, id. id., id.

Scazzola cav. Alessandro, id. id., id.

Grassi cav. Alessandro, id. artiglieria, id.

Senni cav. Samuele, id. genio, id.

Gardini cav. Vincenzo, id. medico, id.

Mariano cav. Maurizio, id. id., id.

Rizzetti cav. Marco, id. commissario, id.

Cleretti cav. Carlo, capitano d'artiglieria, id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con R. decreto del 25 maggio 1895.

A cavaliere:

Fracassi Ratti Mentone Domenico marchese di Torre Rossano, consigliere onorario di Legazione, dimissionario.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con R. decreto del 6 giugno 1895:

A cavaliere:

Quintavalle cav. Saverio, primo segretario nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

A cavaliere:

Egano cav. Alessandro, controllore del Tesoro di 2ª classe in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con R. decreto del 13 giugno 1895:

A cavaliere:

Favaro Giambattista, capitano di porto di 3ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

A cavaliere:

Cipri cav. Nicolò, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con R. decreti del 5 e 30 maggio 1895:

Ad uffiziale:

Manfren cav. avv. Giovanni, presidente della Commissione di prima istanza delle imposte dirette in Oderzo (Treviso).

A cavaliere:

Benci Antonio, vice presidente della Commissione comunale per le imposte dirette di Arezzo.

Tucci dott. Giovanni, membro della Commissione mandamentale delle imposte dirette in Rotondella (Potenza).

Marchionneschi Virgilio, di Guardistallo.

De Bernardis avv. Francesco, già presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Pontecorvo (Caserta).

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 13 giugno 1895:

Ad uffiziale:

Franceschi cav. Alceste, capitano di porto di 2ª classe nel personale delle Capitanerie di porto, collocato a riposo.

Dusmet Raffaele, id. 3ª classe id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

A cavaliere:

Galbardi Santo, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e Telegrafi:

Con R. decreto del 6 giugno 1895:

A commendatore:

Vercellio cav. Carlo, direttore compartimentale dei telegrafi, collocato a riposo.

A cavaliere:

Sebastiani Luigi, telegrafista, collocato a riposo.

Stefanini Enrico, id. id.

Meloni Luigi, capo ufficio di 1ª classe nei telegrafi, id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **402** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge.

Art. 2.

La iscrizione della quota annuale di L. 450,000 per acquisto di cavalli stalloni, disposta dalla legge 26 giugno 1887, n. 4644, già sospesa colle leggi 10 aprile 1892, n. 174, e 26 aprile 1893, n. 207, per gli esercizi 1892-93, 1893-94, 1894-95, e che per effetto dell'ultima citata legge avrebbe dovuto ricominciare nello esercizio 1895-96, è rimandata all'esercizio 1896-97.

Art. 3.

La iscrizione dell'annualità di L. 25,000, stabilita all'articolo 2 della legge 26 luglio 1888, n. 5600, per concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario in pro dei danneggiati della frana di Campomaggiore, già sospesa, colle leggi 28 giugno 1891, n. 310, e 10 aprile 1892, n. 174, per gli esercizi 1891-92, 1892-93, 1893-94 e 1894-95, è rimandata all'esercizio successivo a quello in cui saranno esauriti i fondi residui attualmente disponibili.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1895-96.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	657,702 37
2.	Ministero - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo . . .	214,023 20
3.	Ministero - Spese d'ufficio	40,440 »
4.	Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse).	91,000 »
5.	Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali	9,000 »
6.	Indennità di tramutamento agli impiegati .	13,000 »
7.	Telegrammi governativi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,000 »
8.	Spese di posta (Spesa d'ordine) . . .	65,000 »
9.	Spese di stampa	103,500 »
10.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	24,225 »
11.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo	

32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obligatoria) . . . . . . *per memoria*

12. Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio o loro famiglie . . 3,000 »
13. Spese casuali . . . . 40,500 »

1,270,390 57

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

14. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse) . . . . . 18,385 »
15. Istruzione agraria – Stazioni agrarie e speciali alle quali si applica la disposizione dell'art. 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª – Stipendi al personale e spese di mantenimento . . . . 160,150 »
16. Istruzione agraria – Scuole superiori d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª – Stipendi al personale e spese di mantenimento . : 242,000 »
17. Istruzione agraria – Scuole speciali d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª – Stipendi al personale e spese di mantenimento . . 331,441 17
18. Istruzione agraria – Scuole pratiche d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª – Stipendi al personale e spese di mantenimento . . 615,774 »
19. Istruzione agraria – Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª – Spese per l'azienda (Spesa d'ordine) . . . . . *per memoria*
20. Istruzione agraria – Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª – Spese per l'azienda (Spesa d'ordine) . . . . . *per memoria*
21. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, numero 4460 e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª . . . 40,000 »
22. Concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratorii, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie . . . . . . 45,500 »
23. Insegnamento agrario – Sussidi a scuole e colonie – Insegnamenti minori speciali – Cliniche ambulanti – Posti di studio in istituti agrari interni ed esteri – Viaggi d'istruzione – Insegnamento agrario nelle scuole elementari – Conferenze magistrali ed ambulanti . . . . 39,200 »
24. Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio – Trasporti . . . . 114,000 »
25. Miglioramento e diffusione di insetti utili (bachi da seta, api, ecc.) – Entomologia e crittogamia – Studi ed esperienze intorno alle malattie degli animali domestici . . 18,000 »
26. Acquisto e diffusione di macchine agrarie e spese per trasporti. . . . . . 59,200 »
27. Esperienze agrarie – Acclimazione – Acquisto e trasporto di semi e piante – Pomologia – Orticoltura – Viticoltura e ampelografia . 40,000 »
28. Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno ed all'estero; per le cantine sperimentali, gli oleifici e stabilimenti sperimentali – Preparazione e conservazione delle frutta – Distillerie – Industrie rurali. . . . . 146,000 »
29. Spese per il Museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario. . . . . . . 9,920 »
30. Classi agricole – Sussidi per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamento e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa – Studi e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura – Pubblicazioni . 48,320 »
31. Caccia e pesca . . . . 17,780 »
32. Stazioni di piscicoltura in Brescia e Roma – Personale e dotazione . . . . . 23,193 »
33. Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature, sussidi per studi di progetti relativi ed acquisti di macchine idrovore, studi sul regime dei fiumi . . 19,200 »
34. Razze equine – Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) . . 416,637 »
35. Razze equine – Foraggi . . . . . 421,463 »
36. Razze equine – Spese generali, rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti . . . . 224,000 »
37. Boschi – Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse) 844,207 96
38. Insegnamento forestale – Personale (Spese fisse) 25,874 17
39. Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale . . . . . . 50,100 »
40. Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato . . . 94,000 »
41. Gratificazioni per lavori e sussidi agli impiegati addetti all'amministrazione forestale . 9,000 »
42. Spese per l'applicazione della legge forestale; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali e studi 39,200 »
43. Sussidi e concorsi per rimboscamenti – Acquisto e trasporto di semi e piantine – Vivai e piantonai – Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge 1 marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti e della legge 30 marzo 1893, n. 173 sulle opere pubbliche – Concorsi ai comitati forestali . 255,500 »
44. Miniere e cave – Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) . . . 267,247 »
45. Insegnamento minerario – Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse) . . . . 17,126 »
46. Concorsi e sussidi fissi a scuole minerarie 6,000 »
47. Miniere e cave – Indennità varie, libri, strumenti, ricerche di combustibili, sussidi a scuole minerarie e sussidi per infortuni nelle miniere . . . . 38,500 »
48. Miniere e cave – Retribuzioni ad amanuensi addetti agli uffici minerari . . . . 9,800 »
49. Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse) 17,193 33
50. Servizio geodinamico – Spese d'ufficio, istrumenti, libri, locali, ispezioni e missioni . 10,030 »
51. Meteorologia – Stipendi ed indennità (Spese fisse) 51,403 47
52. Meteorologia – Spese d'ufficio, locali, libri,

riparazione d'istrumenti e loro sistemazione negli osservatori, ispezioni e missioni .	10,000 »
53. Meteorologia – Retribuzione al personale straordinario	7,400 »
54. Meteorologia – Compensi e sussidi al personale addetto all'ufficio centrale di meteorologia	2,600 »
55. Sussidi ordinari ad osservatori meteorici e termo-udometrici e di montagna . .	20,900 »
56. Concorso nelle spese di annuo mantenimento del nuovo osservatorio astronomico e meteorologico in Catania e dell'osservatorio centrale dell'Etna	2,200 »
	4,900,418 10

Industria e Commercio.

57. Istituti di credito e di previdenza – Stipendi ed indennità (Spese fisse)	32,0)5 »
58. Spesa per la vigilanza sulle casse di risparmio e per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi o modificativi delle casse medesime (Spesa d'ordine)	16,000 »
59. Spese per la vigilanza degli istituti di credito fondiario ed agrario, delle società di assicurazione sulla vita e di altri istituti di credito e di previdenza	6,000 »
60. Indennità di viaggio e soggiorno alla Commissione consultiva per il credito agrario e fondiario ed al consiglio della previdenza – Studi diversi sul credito e la previdenza all'interno ed all'estero – Acquisto di pubblicazioni, retribuzioni e compensi ad impiegati di ruolo e straordinari ed altri per lavori speciali e per traduzioni per gli studi medesimi – Medaglie e premi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza	4,000 »
61. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (Spesa d'ordine)	55,000 »
62. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse).	18,235 »
63. Museo industriale di Torino – Personale e dotazione	1?0,000 »
64. Museo commerciale di Torino – Personale.	3,490 »
65. Insegnamento artistico industriale – Concorsi e sussidi fissi a scuole professionali d'arti e mestieri ed altre istituzioni affini.	481,500 »
66. Scuole d'arti e mestieri – Insegnamento superiore – Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi	29,660 »
67. Concorsi e sussidi alle Camere di commercio ed alle agenzie commerciali italiane all'estero; ai musei commerciali, alle società di esplorazioni geografiche commerciali e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani coll'estero; spese per le mostre campionarie ed altre .	114,720 »
68. Spese per il Consiglio dell'industria e del commercio e di altri Consigli e Commissioni.	3,000 »
69. Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato quanto all'estero – Acquisto di pubblicazioni per gli studi medesimi – Inchieste industriali e commerciali – Compensi e retribuzioni per traduzioni da lingue estere e per lavori speciali compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari – Trasporti ed altre spese per i servizi dell'industria e del commercio.	6,000 »
70. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli – Sorveglianza sulle caldaie a vapore	6,000 »
71. Sussidi e spese per esposizioni all'interno ed all'estero	2,500 »
72. Sussidi a società d'incoraggiamento; medaglie, premi d'incoraggiamento e spese diverse per promuovere lo svolgimento delle industrie e dei commerci.	9,500 »
73. Proprietà industriale, letteraria ed artistica – Personale (Spese fisse)	24,772 50
74. Proprietà industriale, letteraria ed artistica – Spese varie, comprese quelle di traduzioni da lingue estere compiute dal personale del Ministero (di ruolo e straordinario) e da estranei	12,500 »
75. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi – Personale (Spese fisse)	448,403 28
76. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi – Indennità fisse per spese di ufficio e di estatatura (Spese fisse)	29,200 »
77. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi – Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificazione periodica ai sensi dell'articolo 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato col regio decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3ª (Spesa obbligatoria).	76,000 »
78. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi – Indennità varie – Strumenti, studi, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione, riparazione di locali e di mobili – Comparazione quinquennale dei campioni metrici ed imballaggio e trasporto dei detti campioni.	42,500 »
79. Rimunerazione al personale metrico per lavori straordinari; sussidi al personale stesso, alle vedove e famiglie	8,000 »
80. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi – Spese per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi – Studi scientifici – Insegnamento degli allievi, spese d'ufficio, di contabilità e di scritturazione per i laboratori centrali .	10,000 »
81. Pesi e misure – Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine). .	500 »
82. Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 26 dicembre 1875, n. 2875) .	9,000 »
	1,578,665 78

Statistica.

83. Statistica – Retribuzioni agli impiegati straordinari ed al personale di servizio; compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per lavori e ricerche negli uffici pubblici, biblioteche ed archivi; indennità	181,500 »
84. Statistica – Acquisto di pubblicazioni statistiche, lavori di cartografia e stereogrammi, contatori ed altri strumenti, mobili, scaffalatura, locali, trasporti, facchinaggio e spedizione di stampati	15,000 »
	196,500 »

Economato generale.

85.	Economato generale - Personale (Spese fisse).	23,273 »
86.	Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria addetto ai magazzini compartimentali	10,500 »
87.	Mercedi per la verifica dei bollettari del tesoro, delle gabelle e delle poste; revisione di altri speciali registri, opere diverse, facchinaggi, retribuzioni e compensi ad impiegati di ruolo, straordinari ed altri per lavori di contabilità e di scritturazione; indennità di missione e di funzioni	17,000 »
88.	Trasporti ed imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale	89,556 80
89.	Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi	2,400 »
90.	Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti vari e di merceria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordine) . .	50,000 »
		192,729 80

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

91.	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	6,900 »
92.	Riparazioni straordinarie ed arredamento di locali in servizio dell'Amministrazione. .	5,000 »
		11,900 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

93.	Acquisto di stalloni - Legge 26 giugno 1887, n. 4644, serie 3ª (Spesa ripartita). . .	*per memoria*
94.	Sussidi agli ex-impiegati addetti all'Amministrazione forestale, loro vedove e famiglie.	14,000 »
95.	Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato . .	30,000 »
96.	Spese per l'applicazione delle leggi 4 luglio 1874, n. 2011 (serie 2ª) e 11 aprile 1886, num. 3794 (serie 3ª) sull'alienazione dei beni incolti dei comuni	3,200 »
97.	Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	83,275 66
98.	Spese d'ufficio - Sussidi per acquisto di cavalli - Acquisto e riparazioni di bardature per cavalli delle guardie e brigadieri forestali destinati alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia	3,000 »
99.	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, subriparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete. . . .	15,000 »
100.	Spese relative alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno. .	45,000 »
101.	Spese per strumenti ed impianto di osservatorî secondari geodinamici	2,000 »
102.	Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria) . .	535,000 »
103.	Spese per l'istituzione di scuole pratiche di agricoltura	4,200 »
104.	Acquisto e riparazione di strumenti per l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e per gli osservatorî meteorici del Regno; acquisto di libri	6,000 »
105.	Impianto di osservatorî meteorici sulle montagne e presso le scuole pratiche di agricoltura, i semafori e le capitanerie di porto e studi magnetici e sussidi straordinari ad osservatorî	8,000 »
106.	Bonificamento dell'Agro romano - Ispezioni e sorveglianza (Spese fisse)	18,950 »
107.	Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 2ª).	294,532 26
108.	Colonizzazione all'interno	30,000 »
109.	Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'art. 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (Spesa obbligatoria)	22,201 81
		1,114,362 73

Industria e commercio.

110.	Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno	57,600 »
111.	Concorsi e sussidi per spese di fondazione di scuole industriali	*per memoria*
112.	Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria - Legge 31 maggio 1887, numero 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col regio decreto 31 luglio 1887 (Spesa ripartita)	*per memoria*
113.	Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati della frana nel comune di Campomaggiore - Legge 26 luglio 1888, n. 5600, serie 3ª (Spesa ripartita)	*per memoria*
114.	Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (Legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3ª) . . .	*per memoria*
		57,600 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

115.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	146,445 85
116.	Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona indicata dall'art. 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 . . .	*per memoria*
		146,445 85

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,270,390 57
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	4,900,418 10
Industria e Commercio	1,578,665 78

Statistica	196,500 »
Economato generale	192,729 80
Totale della categoria I della parte ordinaria	8,138,704 25

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	11,900 »
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	1,114,362 73
Industria e Commercio	57,600 »
Totale della categoria I della parte straordinaria	1,183,862 73
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	9,322,566 98
CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO . .	146,445 85

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria).	9,322,566 98
Categoria IV. — Partite di giro . . .	146,445 85
Totale generale . . .	9,469,012 83

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **403** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 105,820 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1894-95, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservala e di farla osservare.

Data a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *di nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1894-95.*

Numero	DENOMINAZIONE	Somma
	Nuove e maggiori assegnazioni.	
5.	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero e degli uffici giudiziari.	10,000 »
7.	Indennità di supplenza e di missione . .	65,820 »
18.	Pigioni (Amministrazione giudiziaria) . .	20,000 »
23 *bis*.	Pigione da gennaio a tutto giugno 1894 dovuta al principe don Emilio Altieri pei locali occupati dalla Corte di cassazione di Roma	10,000 »
		105,820 »
	Diminuzioni di stanziamento.	
15.	Magistrature giudiziarie - Personale . .	95,820 »
16.	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio .	10,000 »
		105,820 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **404** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 550,000, per saldare differenze dipendenti dalla esecuzione di lavori straordinari nei corsi di acqua di 1ª e 2ª categoria, indicati al n. 21 della tab. *C* unita alla legge del 23 luglio 1881, n. 333, e la corrispondente somma sarà portata in aumento ai residui del capitolo 269 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 2.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 1,000,000, pel pagamento delle residuali somme dovute per le seguenti opere:

Costruzione del porto di Reggio Calabria (Legge 14 agosto 1870, n. 5822);

Porto di Licata. — Compimento delle opere già costruite dal Municipio (Legge 19 luglio 1880, n. 5538);

Costruzione di un faro di 4° ordine sulla Punta Alice in provincia di Catanzaro (Legge 30 giugno 1888, n. 5480);

Costruzione di un faro al Capo di Ferro in provincia di Sassari (Legge 23 maggio 1858, n. 2849);

Apparecchio ed attivazione dell'illuminazione ad olio minerale della lanterna di Genova (Legge 29 giugno 1891, n. 311).

Alla predetta spesa sarà provveduto col fondo autorizzato dalla legge 23 luglio 1881, n. 333, per opere portuali diverse, scavi eccezionali e costruzione di nuovi fari e segnali (n. 19 della tabella *E* annessa alla legge medesima) ed inscritto fra i residui al capitolo aggiunto, n. 415 del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95.

Art. 3.

Sono approvati l'aumento e le diminuzioni di residui nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95, in conformità della tabella annessa alla presente legge.

Art. 4.

Col fondo dei residui del capitolo 48 « Manutenzione e riparazione dei porti » potranno eseguirsi fino alla concorrenza di L. 550,000, lavori di restauro di opere portuali danneggiate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto: *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *riguardante trasporti di residui per spese ordinarie tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95.*

CAPITOLI Numero	DENOMINAZIONE	Somma
	Aumenti	
48.	Manutenzione e riparazione dei porti . .	350,000 »
	Diminuzioni.	
30.	Opere idrauliche di 1ª categoria — Manutenzione e riparazione	175,000 »
34.	Opere idrauliche di 2ª categoria — Manutenzione e riparazione	375,000 »
50.	Escavazione ordinaria dei porti . . .	120,346 67
54.	Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	140,000 »
57.	Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248; allegato *F*, e articolo 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con regio decreto del 2 sprile 1885, n. 3095)	50,020 24
58.	Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (articolo 23 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	30,633 09
		900,000 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero 405 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 58,442 48 e le diminuzioni di stanziamento, per somma uguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1894-95, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1894-95.*

CAPITOLI Numero	DENOMINAZIONE	Somma
	Maggiori assegnazioni.	
2.	Ministero — Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo . .	1,000 »
3.	Ministero — Spese d'ufficio. . . .	4,500 »
4.	Fitto di locali e canoni d'acqua . . .	1,000 »
7.	Dispacci telegrafici governativi . . .	20,000 »
9.	Spese di stampa	20,000 »
49.	Miniere e cave — Indennità varie, libri, strumenti, ricerche di combustibili, sussidi a scuole minerarie e sussidi per infortuni nelle miniere	2,000 »
60.	Ispezioni agli istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle casse di risparmio, alle Società di assicurazione sulla vita ed istituti di previdenza — Indennità di viaggio e soggiorno e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza. .	2,000 »

65. Museo commerciale di Torino — Personale e dotazione	60 »
70. Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato, quanto all'estero — Acquisto di pubblicazioni per gli studi medesimi — Inchieste industriali e commerciali — Trasporti ed altre spese per i servizi dell'industria e del commercio	1,500 »
71. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli — Sorveglianza sulle caldaie a vapore . . .	2,000 »
94. Riparazioni straordinarie ed arredamento di locali in servizio dell'amministrazione .	2,000 »
112. Annualità dovute alla Cassa depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'art. 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489. . . .	1,490 »
118 *bis*. Pagamento dovuto al sig. Fumia Leopoldo e C. intraprenditori di trasporti, per trasporto di stampati eseguiti in servizio dell'Economato generale nei mesi di maggio, giugno e luglio 1892	892 48
	58,442 48

Diminuzoini di stanziamento.

1. Ministero — Personale di ruolo . . .	11,000 »
8. Spese di posta	10,000 »
38. Boschi — Stipendi, indennità ed assegni .	15,500 »
46. Miniere e cave — Stipendi ed indennità al personale minerario	2,000 »
59. Istituti di credito e di previdenza — Stipendi ed indennità	2,000 »
76. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi — Personale	6,500 »
83. Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 26 dicembre 1875, n. 2875) .	2,000 »
86. Economato generale — Personale . .	550 »
90. Magazzini dell'Economato generale — Spese di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi	892 48
99. Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'Isola di Sardegna e dei tratturi del tavoliere di Puglia — Stipendi ed indennità.	8,000 »
	58,442 48

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero 396 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto organico dei RR. Educatori femminili di Firenze, Milano, Palermo, Verona e Montagnana, approvato col Nostro decreto del 6 febbraio 1890, n. 7085 (serie 3ª);

Riconosciuta la convenienza che ciascuno dei detti Collegi sia governato da un proprio Statuto, che tenga conto delle particolari condizioni d'ognuno di essi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Real Collegio Femminile al Poggio Imperiale, in Firenze, sarà governato dallo Statuto organico unito al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Statuto organico del R. Educatorio femminile della SS. Annunziata in Firenze.

Natura e scopo dell'Istituto.

Art. 1.

Il Collegio della SS. Annunziata in Firenze è Istituto dello Stato e dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione, che lo governa secondo le leggi scolastiche del Regno e colle norme stabilite nel presente Statuto.

Art. 2.

Esso provvede alla educazione ed alla istruzione di giovinette di condizione civile. Si mantiene colla dote assegnatagli nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, con le rette delle alunne, coi risparmi capitalizzati e con altri eventuali proventi.

Consiglio direttivo.

Art. 3.

Il governo immediato dell'Istituto è affidato ad un Consiglio direttivo, il quale si compone:

a) del presidente, nominato per Decreto Reale;

b) di due persone di nota coltura ed autorità morale, nominate dal Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Prefetto della Provincia;

c) di un delegato del Consiglio provinciale scolastico e di un delegato del Consiglio comunale, i quali possono essere scelti anche fuori del consesso che rappresentano;

d) della Direttrice dell'Istituto.

Il Consiglio così costituito elegge fra i suoi componenti un Vice-presidente, un Deputato per l'amministrazione ed uno per gli studi.

Art. 4.

Il Presidente e tutti i Consiglieri (fatta eccezione della Direttrice) durano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

Art. 5.

Le attribuzioni del Consiglio direttivo sono:

a) soprintendere all'amministrazione, all'educazione, all'igiene ed al trattamento delle persone che vivono nell'Istituto;

b) provvedere all'ammissione delle alunne;

c) proporre al Ministero, per mezzo dell'autorità scolastica provinciale, la nomina di tre ispettrici onorarie, che rimangono in ufficio tre anni e possono essere confermate;

d) proporre al Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale scolastico, la nomina del medico-chirurgo, del direttore spirituale, dei maestri di canto-corale, di piano-forte, di disegno, di ginnastica e di ballo; nominare, sulla proposta della Direttrice, la infermiera, la vice-economa, le assistenti di guardaroba, la portinaia e tutte le persone di servizio, determinando la misura del loro salario nei limiti del fondo assegnato in bilancio;

e) compilare il bilancio di previsione, il quale deve essere trasmesso, per l'approvazione, al Consiglio provinciale scolastico entro il mese di novembre, e, se le spese superano le entrate,

deve essere nello stesso mese sottoposto all'esame ed all'approvazione del Ministero per mezzo dell'autorità scolastica, che lo accompagnerà col suo voto motivato;

f) mandare, nel mese di maggio, il conto consuntivo dell'esercizio precedente al Consiglio scolastico, il quale informa il Ministero dei risultati approvati;

g) stare in giudizio, previa speciale autorizzazione del Ministero; stipular contratti; proporre l'accettazione di lasciti e doni; provvedere alle trasformazioni occorrenti ai beni mobili ed immobili e curarne con ogni diligenza l'inventario;

h) determinare le norme per le provviste da farsi economicamente; sottoporre al Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale scolastico, gli schemi contrattuali per le forniture;

i) vigilare perchè siano osservate le leggi e i regolamenti in vigore per tutti gli atti che si compiono nell'interesse dell'Istituto.

Art. 6.

Il Presidente ed i Consiglieri sono responsabili personalmente e solidalmente verso l'Istituto dei danni che ad esso possono venire per loro colpa o noncuranza.

Art. 7.

Le deliberazioni del Consiglio direttivo debbono essere prese, perchè siano valide, dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti, ma, a parità di voti, quello del Presidente è preponderante.

Art. 8.

Il Presidente del Consiglio direttivo:

a) eseguo le deliberazioni del Consiglio;

b) ordina le spese ed i pagamenti in conformità del bilancio divenuto esecutivo;

c) rappresenta il Consiglio nei giudizi attivi e passivi e nei contratti;

d) corrisponde col Ministero, col R. Provveditore agli studi e con qualsivoglia altra autorità o persona;

e) riferisce al Consiglio, secondo il bisogno, intorno alla disciplina, all'indirizzo generale, ai provvedimenti che, in casi urgenti, egli abbia dovuto prendere;

f) manda, alla fine dell'anno scolastico, al R. Provveditore agli studi, una relazione particolareggiata su tutti i servizi dell'Istituto. Il R. Provveditore invierà questa relazione al Ministero della istruzione con le sue osservazioni.

Art. 9.

Il Presidente convoca il Consiglio ordinariamente ogni due mesi, e straordinariamente quando lo stimi opportuno, o ne sia richiesto dal Prefetto della provincia, dal R. Provveditore o da due Consiglieri.

Nei casi d'impedimento viene sostituito, in tutte le sue attribuzioni, dal Vice-presidente o dal Consigliere anziano.

Nelle lettere d'invito devono essere indicati gli oggetti da discutere, e degli argomenti discussi in ogni adunanza viene redatto processo verbale.

Art. 10.

Le attribuzioni del Delegato per l'amministrazione o di quello per gli studi consistono nel vigilare sull'andamento amministrativo e didattico del Collegio.

Il primo di essi firma gli atti dell'amministrazione ordinaria.

Ispettrici onorarie.

Art. 11.

Le Ispettrici onorarie visitano l'Istituto, e possono anche assistere alle lezioni, limitando però la loro azione di sorveglianza nella scuola alla parte educativa e musicale; rivolgono in particolar modo la loro attenzione all'educazione, al contegno, ai lavori femminili, alla musica ed a tutto ciò che prepara nelle fanciulle la donna futura.

Determinano, come credono, il turno delle loro ispezioni, e riferiscono al Consiglio o per esso al presidente, al quale rivolgono le loro osservazioni e i loro suggerimenti in quella forma che credono opportuna.

Personale educativo ed insegnante.

Art. 12.

Il personale educativo ed insegnante sarà indicato dal ruolo organico approvato con apposito Decreto Reale.

Art. 13.

La Direttrice e la Vice direttrice sono nominate per Decreto Reale; le Istitutrici, le Maestre interne e gli insegnanti esterni con Decreto Ministeriale.

Art. 14.

La Direttrice, la Vice direttrice, le Maestre e le Istitutrici dimorano nell'Istituto; hanno vitto ed alloggio, fruiscono dell'assistenza medica e delle medicine, salvo il caso di cure speciali continuative, del lume, della lavatura e della stiratura della biancheria. Per tutto ciò rilasciano all'Amministrazione sullo stipendio, la Direttrice L. 500, la Vice direttrice L. 400, le Maestre e le Istitutrici L. 350.

Durante le vacanze scolastiche tutti gli insegnanti interni possono godere, se il servizio lo consente, di un permesso di 30 giorni.

I congedi saranno accordati dal Consiglio direttivo sulla proposta della Direttrice. La concessione di licenze di maggior durata spetta al Ministero dell'Istruzione. La Direttrice non può allontanarsi senza il permesso del Ministero.

Direttrice.

Art. 15.

Dipendente direttamente dal Ministero, la Direttrice regola e vigila la educazione morale, intellettuale e fisica delle alunne, cura l'economia, distribuisce i servizi fra le persone dimoranti nell'istituto, fa eseguire tutte le disposizioni relative al buon andamento di esse e ne è responsabile.

D'accordo col Presidente, stabilisce l'orario del Convitto e propone al Consiglio direttivo quanto stimi opportuno per il migliore andamento di questo. Alla fine d'ogni anno scolastico manda al Ministero, per mezzo del presidente, una relazione particolareggiata intorno al personale da lei dipendente ed ai risultati degli esami.

Vice direttrice.

Art. 16.

La Vice direttrice aiuta la Direttrice nell'adempimento dei doveri a questa attribuiti, e la sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Maestre interne ed Istitutrici.

Art. 17.

Subordinate alla Direttrice ed alla Vice direttrice, intendono all'opera educativa le Maestre e le Istitutrici.

Le une e le altre sono di regola nominate in seguito a pubblico concorso bandito a cura del Consiglio direttivo, in seguito ad approvazione del Ministero. L'avviso relativo sarà anche pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Bollettino* del Ministero. Possono però essere anche nominate dal Ministero senza concorso, su proposta del Consiglio direttivo.

Al concorso per gli uffici di Maestre interne sono ammesse soltanto le candidate fornite di patente di grado superiore, delle quali il Consiglio direttivo abbia accertate le qualità necessarie all'ufficio.

Sono eccettuate dall'obbligo della patente le concorrenti che insegnano arti belle, alle quali si richiede l'abilitazione speciale al rispettivo insegnamento ed un saggio estemporaneo.

Al concorso per gli uffici d'istitutrici sono ammesse, con le norme già indicate, le candidate fornite di patente di grado superiore, o del diploma d'istitutrice rilasciato da uno dei RR. Istituti superiori femminili di Magistero o di quello finale rilasciato da questo Collegio o dagli Educatorii femminili governativi di Milano, Palermo e Verona, a norma dell'art. 40 del presente statuto.

A parità di merito sono preferite le aspiranti che conoscono una o più lingue straniere ed abbiano perizia accertata nella musica e nei lavori donneschi,

Art. 18.

Le Maestre e le Istitutrici, alle quali debba essere commesso l'ufficio di esercitare le alunne all'uso di una lingua straniera sono dispensate dall'obbligo di possedere la patente di maestra elementare superiore, ma devono invece esser provvedute del diploma speciale di abilitazione allo insegnamento di quella lingua, conseguito secondo le norme vigenti, o di un certificato estero, riconosciuto a quello equipollente. Sarà poi un titolo di preferenza la lunga dimora nel paese dove si parla la lingua rispettiva.

La Commissione giudicatrice del concorso è composta di tre persone, due nominate dal Consiglio provinciale scolastico ed una dal Consiglio direttivo dell'Educatorio.

Art. 19.

Così le maestre, come le istitutrici, non saranno nominate titolari, se non dopo due anni almeno di lodevole reggenza.

Durante questo periodo possono essere licenziate per accertata insufficienza, per censurabile condotta ed anche per debole costituzione fisica.

Se ottengono la nomina definitiva, il biennio di reggenza sarà loro computato come servizio utile per la pensione di riposo.

Art. 20.

Le maestre attendono specialmente alla istruzione del corso inferiore; le istitutrici alla educazione delle alunne, che assistono e vegliano continuamente. Le une e le altre debbono eseguire tutte le incombenze che, compatibilmente con l'ufficio rispettivo, sono loro commesse dalla direttrice.

Insegnanti esterni.

Art. 21.

Gli insegnanti del corso superiore non dimorano nell'Istituto. Essi sono nominati d'ordinario in seguito a concorso od eccezionalmente dal Ministero senza concorso, su proposta del Consiglio direttivo.

La Commissione giudicatrice del concorso è compasta di tre persone, due nominate dal Ministero della Istruzione ed una dal Consiglio direttivo dell'Educatorio.

Al concorso sono ammessi soltanto quelli delle cui qualità morali e didattiche il Consiglio direttivo abbia raccolto buone notizie.

Non può essere nominato se non chi sia fornito di regolare diploma, secondo le norme vigenti per le scuole secondarie.

Possono essere dispensati dal concorso e dalla condizione di essere forniti di diploma, gl'insegnanti di lingue straniere, i quali abbiano fatto i loro studi fuori d'Italia; purchè siano provveduti di un diploma estero, riconosciuto equipollente a quello di abilitazione, valevole nel Regno d'Italia; ma non potranno essere nominati titolari se non dopo tre anni di lodevole esperimento.

Art. 22.

Con l'intervento del Consigliere delegato agli studi e della Direttrice, gli insegnanti del corso superiore, costituiti in collegio, stabiliscono l'orario delle lezioni, scelgono i libri di testo, coordinano i programmi, deliberano intorno al conferimento dei premi discutono tutti gli argomenti che si riferiscono alle scuole e agli studi.

Ciascun insegnante è obbligato a riferire al collegio intorno allo svolgimento del suo programma; ed alla fine dell'anno scolastico egli deve render conto, mediante apposita relazione, dei risultati del suo insegnamento.

Quando si trattano argomenti relativi al corso inferiore, assistono alle adunanze anco le maestre elementari, le quali hanno, come gli altri componenti il collegio, voto deliberativo.

Art. 23.

Il collegio degli insegnanti è presieduto dal Consigliere delegato agli studi, o, nell'assenza di lui, dalla Direttrice.

Esso è convocato al principio, alla metà ed alla fine dell'anno scolastico, e straordinariamente quando il suo Presidente lo stimi necessario, o tre dei suoi membri ne facciano domanda.

Art. 24.

Nel solo caso di disgrazia di famiglia o di gravi bisogni, gli insegnanti esterni possono ottenere durante l'anno, in una o più volte, dal Consiglio direttivo, un congedo, nel complesso non superiore a 10 giorni. Del congedo accordato sarà data notizia al R. Provveditore agli studi.

Per un congedo più lungo il Consiglio direttivo si rivolge al Ministero, a cui spetta di provvedere.

Direttore spirituale.

Art. 25.

Il Direttore spirituale cura l'educazione religiosa delle alunne e compie tutti gli atti che sono propri del suo ministero.

È responsabile degli arredi sacri e d'ogni altro oggetto destinato al culto.

Alunne.

Art. 26.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a sei anni, la massima a dodici.

Possono essere ammesse alunne che abbiano superati i dodici anni, se vengono da altri istituti educativi, purchè si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

Con sicure guarentigie potranno essere dispensate del pari dal limite dell'età fanciulle appartenenti a paesi stranieri, la cui presenza nell'Istituto paia poter riuscire di profitto all'educazione delle alunne.

Art. 27.

Le domande di ammissione, su carta bollata, devono essere dirette al Presidente del Consiglio con i documenti appresso indicati:

a) atto di nascita;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione fisica;

d) documenti che provino lo stato civile e finanziario della famiglia;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal presente Statuto.

Art. 28.

Per le giovinette, la cui famiglia non dimora nella città di Firenze, è prescritto che una famiglia abitante nella detta città, bene accetta al Consiglio direttivo, assuma gli obblighi dei genitori.

Art. 29.

La retta annuale per ciascuna alunna è di L. 1400.

I pagamenti debbono essere fatti a rate trimestrali anticipate a partire dal 1 ottobre.

Se una alunna entra a trimestre incominciato, paga, di norma la intera retta di tre mesi. La retta trimestrale può essere ratizzata nel caso in cui l'alunna esca definitivamente dopo gli esami.

Se nell'Istituto si travano tre sorelle, una di esse paga soltanto metà della retta.

Art. 30.

Si comprendono nella retta il vitto, il servizio, le spese d'istruzione, d'imbiancatura, di mantenimento di corredo, di ricreazione, di medici e medicine. Sono escluse le spese di posta; quelle per consulti medici; per cure igieniche e preventive di qualsiasi genere; pei bagni di mare e idroterapici; per riempitura a oro dei denti; per lo studio di lingue straniere oltre la francese e la inglese; o per oggetti di studio e di lavori estranei all'insegnamento che si dà nell'Istituto.

Per il primo acquisto del corredo ogni alunna, al suo entrare, paga la somma di L. 500.

Art. 31.

Le somme pagate dalle famiglie, a termini degli articoli precedenti, non vengono mai restituite, neppure nel caso di temporanea assenza dell'alunna dall'Educatorio, dipendente da qualsiasi causa.

Art. 32.

Se i pagamenti, di cui si fa menzione negli articoli precedenti

sono ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici sono invitate a mettersi in regola: se non lo fanno nel termine di altri 15 giorni, possono essere obbligate a ritirare le proprie figliuole.

Art. 33.

Il vitto delle alunne è determinato dal Regolamento interno.

Alla mensa di esse prendono parte la Direttrice, la Vice-direttrice, le Maestre e le Istitutrici.

Art. 34.

È permesso a tutte le alunne di ricevere le visite dei genitori o di chi ne fa le veci, in giorni ed ore determinate.

La Direzione dell'Istituto può concedere quattro giorni di uscita nel corso dell'anno, ma unicamente con persone rivestite di patria potestà.

Le alunne possono recarsi in famiglia dalla chiusura dell'anno scolastico al 1° ottobre.

Se una alunna, per malattia cronica o per altro motivo grave, non possa più rimanere nell'Educatorio, i genitori sono tenuti a ritirarla tosto che il Consiglio direttivo ne li abbia richiesti.

Istruzione.

Art. 35.

Tutti gli studi si compiono in dieci anni, e sono ripartiti in un *corso inferiore* di cinque classi, uno *superiore* di quattro ed uno intermedio di una classe sola, che prende nome di *corso preparatorio*, e che ha lo scopo di completare e rassodare l'istruzione inferiore, e di preparare le alunne agli insegnamenti più alti

Art. 36.

Il programma del corso elementare comprende le materie prescritte per le scuole elementari del Regno, i principî delle lingue straniere e della musica.

Nel corso superiore s'insegnano:

a) Religione;
b) Morale, Elementi di pedagogia;
c) Lingua e lettere italiane;
d) Storia;
e) Geografia;
f) Aritmetica, geometria, elementi di contabilità e di economia domestica;
g) Storia naturale, fisica, elementi di chimica, igiene;
h) Lingua e nozioni di storia letteraria francese;
i) Lingua e nozioni di storia letteraria inglese;
k) Disegno;
l) Canto;
m) Pianoforte;
n) Ginnastica e ballo;
o) Lavori donneschi.

I programmi d'insegnamento sono compilati dal Ministero.

Art. 37.

L'anno scolastico dura 10 mesi. Il principio e la fine delle lezioni sono determinate dal Consiglio direttivo.

Art. 38.

Gli esami sono privati e procedono con le norme stabilite per le scuole elementari e secondarie del Regno.

Quelli del corso elementare, del corso preparatoria e dei primi tre anni del corso superiore sono presieduti dal Consigliere delegato per gli studi o da chi ne faccia le veci; gli esami dell'ultimo anno si compiono sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi di uno speciale commissario da lui nominato.

A tutti assiste, per quanto è possibile, la Direttrice.

Art. 39.

Superato l'esame dell'ultimo anno del corso superiore le alunne ottengono un diploma il quale è titolo di ammissione all'esame prescritto dall'art. 2 della legge 25 giugno 1882, n. 896, sugli Istituti superiori di Magistero femminile. Esso diploma è anche titolo di ammissione ai concorsi agli uffici di Istitutrici negli Educatori femminili dipendenti dal Ministero di pubblica istruzione e di Maestre assistenti nelle Scuole normali.

Servizio amministrativo e sanitario.

Art. 40.

All'Istituto sono addetti un Segretario-ragioniere ed un Economo-cassiere.

Questi ufficiali sono nominati dal Ministero, sentito il Consiglio direttivo, e dipendono immediatamente dal presidente del Consiglio direttivo, dalla Direttrice e dal Consigliere delegato per l'amministrazione.

L'Economo-cassiere è coadiuvato nel suo ufficio da una Vice-economo.

Art. 41.

Al Segretario-ragioniere è specialmente affidata la segreteria dell'Educatorio. Egli è anche incaricato di tenere al corrente l'inventario.

L'Economo cassiere attende ai servizi che gli sono affidati, secondo le norme particolari stabilite dal Consiglio direttivo e quelle generali del regolamento di contabilità generale dello Stato. Egli presta una cauzione di L. 5000; il Consiglio direttivo, se crede opportuno, propone al Ministero che questa cauzione venga aumentata.

Art. 42.

Il servizio sanitario e di assistenza nell'infermeria è affidato a persone designate dal Consiglio direttivo, alle quali è assegnato un compenso sui bilanci, quando questo non sia compreso nel ruolo organico.

Disposizioni comuni al personale.

Art. 43.

I servizi prestati dalla Direttrice, dalla Vice-direttrice, dagli Insegnanti esterni, dalle Maestre, dalle Istitutrici, dal Direttore spirituale e dagli Impiegati amministrativi, saranno computati, per la pensione di riposo, a norma delle vigenti disposizioni.

Tutte le mentovate persone hanno diritto ogni sei anni all'aumento del decimo sul proprio stipendio, secondo le norme in vigore per i titolari delle scuole secondarie.

Disposizione transitoria.

Il Consiglio direttivo, entro tre mesi dall'attuazione del presente Statuto, dovrà, per mezzo del Consiglio provinciale scolastico, presentare all'approvazione del Ministero il regolamento interno dell'Educatorio.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **400** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° del Regolamento consolare, approvato con Regio decreto 7 giugno 1866, N. 2996;

Visto il Nostro decreto 24 giugno 1894, N. 284;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La giurisdizione del Nostro Consolato in Ouro Preto è estesa allo Stato di Goyaz.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del si-

gillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1895.

UMBERTO.

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Foggia ha proposto, per gravi irregolarità constatate da inchiesta, lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Lucera;

Veduto il voto della Giunta Provinciale amministrativa;

Veduti gli atti;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Lucera, è sciolta e la temporanea gestione è affidata, a termini di legge, alla locale Giunta Municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re**, *nell'udienza del 14 luglio 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario d'Isola del Liri (Caserta).*

SIRE,

Le gravi e difficili condizioni finanziarie del Comune d'Isola del Liri, e le altre irregolarità d'Amministrazione che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale, decretato dalla M. V. il 5 maggio scorso, per quanto siano abbastanza migliorate ed in gran parte eliminate, richiedono tuttavia per la loro definitiva sistemazione che l'opera del Regio Commissario perduri ancora qualche altro tempo, che ritengo sufficiente nel termine degli altri tre mesi, che la legge consente.

Propongo quindi alla M. V. la firma dell'unito schema di Regio decreto, col quale vengono prorogati i poteri del R. Commissario per il Municipio d'Isola del Liri.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 5 maggio 1895, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Isola del Liri, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Isola del Liri, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Con R. decreto 11 luglio 1895 il sig. ing. Colosimo Antonio è stato nominato membro del Consiglio sanitario di Catanzaro.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1054170 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di D'Agostino Guglielmo, Annina, Vincenzo ed Elisa fu Generoso, minori sotto la patria potestà della madre Pisani Anna domiciliati in Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Agostino Guglielmo, Marianna, Vincenzo ed Elisa fu Generoso, minori sotto la patria potestà della madre Pisani Anna, domiciliati Salerno, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 16 corrente in Casina, provincia di Reggio Emilia, ed il successivo giorno 17, in S. Mauro di Romagna e in Gatteo, provincia di Forlì, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 19 luglio 1895.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **maggio** *1895*

A – Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di maggio	2	198,100	151,389	349,489	26,863	20,887	5,976
Mesi precedenti dell'anno in corso	15	882,876	592,578	1,475,454	128,414	61,370	67,044
Somme totali dell'anno stesso	17	1,080,976	743,967	1,824,943	155,277	82,257	73,020
Anni 1876-1894	4,728	27,067,399	15,666,395	42,733,794	4,322,244	1,499,557	2,822,687
SOMME COMPLESSIVE	4,745	28,148,375	16,410,362	44,558,737	4,477,521	1,581,814	2,895,707

	Movimento dei fondi						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di maggio	20,805,349 20	—	20,805,349 20	19,074,600 24	867,741 22	19,942,341 46	863,007 74
Mesi precedenti dell'anno in corso	98,795,529 88	—	93,795,529 88	74,514,909 83	3,818,452 97	78,333,362 80	20,462,167 08
Somme totali dell'anno stesso	119,600,879 08	—	119,600,879 08	93,589,510 07	4,686,194 19	98,275,704 26	21,325,174 82
Anni 1876-1894	2,478,369,956 08	110,425,857 35	2,588,795,813 43	2,037,165,191 35	127,146,741 50	2,164,311,932 85	424,483,880 58
SOMME COMPLESSIVE	2,597,970,835 16	110,425,857 35	2,708,396,692 51	2,130,754,701 42	131,832,935 69	2,262,587,637 11	445,809,055 40

B – Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di maggio	4,100	3,862,090 23	6,512	2,610,920 54	14,389 53
Mesi precedenti dell'anno in corso	14,692	10,590,370 52	24,458	11,827,150 68	
Somme totali dell'anno stesso	18,792	14,452,460 75	30,970	14,438,071 22	14,389 53
Anni 1883-1894	346,564	250,594,297 74	625,488	233,789,704 15	16,804,593 59
SOMME COMPLESSIVE	365,356	265,046,758 49	656,458	248,227,775 37	16,818,983 12

Roma, addì 13 luglio 1895.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno-Luglio 1895

Qui appresso si pubblicano le mercuriali dei bozzoli da seta, dal giorno 10 giugno al 16 luglio, per 166 mercati. Risulta che furono venduti Mg. 63,984 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 23,00 a lire 38,00, per un importo di lire 2,175,746; Mg. 14,359 di razze incrociate a bozzolo giallo, al prezzo da lire 24,00 a lire 36,00, per un importo di lire 439,808; Mg. 6,436 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 21,60 a lire 35,00 per un importo di lire 190,019; Mg. 11,458 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 25,00 a lire 35,00, per un importo di lire 311,777. In complesso furono venduti Miriagr. di bozzoli 96,237 per un importo di lire 3,117,350.

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	RAZZE PURE (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria ecc.) a bozzolo giallo e bianco			RAZZE incrociate a bozzolo giallo			RIPRODUZIONE giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			IMPORTAZIONE giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	12	14	15	16	17
10	**Veneto**															
	Lonigo	60	31.00	1,860	100	28.75	2,875	—	—	—	—	—	—	160	29.59	4,735
14	**Toscana**															
	Pescia	2,100	28.10	59,010	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,100	28.10	59,010
	Sicilia															
	Patti	—	—	—	20	30.00	600	—	—	—	—	—	—	20	30.00	600
20	**Piemonte**															
	Acqui	136	32.32	4,396	—	—	—	—	—	—	—	—	—	136	32.32	4,396
	Novi Ligure	5	32.90	165	166	32.29	5,330	—	—	—	—	—	—	171	32.31	5,525
21	**Veneto**															
	Montagnana	780	32.20	25,116	280	31.00	8,680	—	—	—	—	—	—	1,060	31.88	33,796
22	Montagnana	910	31.40	31,304	—	—	—	—	—	—	—	—	—	910	34.40	31,304
	Emilia															
	Faenza	301	32.60	9,813	—	—	—	—	—	—	—	—	—	301	32.60	9,813
	Sant'Arcangelo di R.	572	32.20	18,418	—	—	—	—	—	—	—	—	—	572	32.20	18,418
23	**Veneto**															
	Montagnana	900	31.40	30,930	—	—	—	—	—	—	—	—	—	900	34.40	30,930
24	**Piemonte**															
	Ovada	513	34.37	17,631	—	—	—	—	—	—	—	—	—	513	34.37	17,631
	Veneto															
	Montagnana	1,110	33.70	37,407	320	25.00	8,000	—	—	—	—	—	—	1,430	31.82	45,407
	Meridionale Mediterr.															
	Morano Calabro	500	33.00	16,500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	500	33.00	16,500

Giugno 1895 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
25	**Piemonte**															
	Alessandria	710	34.68	24,623	38	25.69	976	—	—	—	—	—	—	748	34.22	25,599
	Veneto															
	Montagnana	850	34.50	29,325	—	—	—	—	—	—	—	—	—	850	34.50	29,325
	Meridionale Mediterr.															
	Sambiase	—	—	—	23	32.00	736	—	—	—	—	—	—	23	32.00	736
26	**Piemonte**															
	Busca	300	38.00	11,400	130	26.50	3,445	—	—	—	650	28.50	18,525	1,080	30.90	33,370
	Veneto															
	Montagnana	1,990	35.00	69,650	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,990	35.00	69,650
	Meridionale Mediterr.															
	Morano Calabro	200	33.00	6,600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200	33.00	6,600
	Sambiase	—	—	—	19	32.00	608	—	—	—	—	—	—	19	32.00	608
27	**Piemonte**															
	Busca	120	37.00	4,440	80	26.50	2,120	—	—	—	60	35.00	2,100	260	33.31	8,660
	Veneto															
	Montagnana	1,960	31.50	61,740	460	27.00	12,420	—	—	—	—	—	—	2,420	30.64	74,160
	Meridionale Mediterr.															
	Sambiase	—	—	—	30	32.00	960	—	—	—	—	—	—	30	32.00	960
28	**Piemonte**															
	Busca	260	37.50	9,750	150	33.00	4,950	—	—	—	200	26.00	5,200	610	32.62	19,900
	Veneto															
	Montagnana	1,500	32.00	48,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,500	32.00	48,000
	Meridionale Mediterr.															
	Morano Calabro	50	33.00	1,650	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	33.00	1,650
	Sambiase	8	31.50	252	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	31.50	252
29	**Piemonte**															
	Busca	201	37.50	7,538	116	34.00	3,944	—	—	—	197	28.00	5,516	514	33.07	16,998
	Veneto															
	Montagnana	1,700	32.50	55,250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,700	32.50	55,250
	Marche ed Umbria															
	Foligno	247	30.60	7,558	—	—	—	—	—	—	—	—	—	247	30.60	7,558
	Meridionale Mediterr.															
	Sambiase	—	—	—	20	30.00	600	—	—	—	—	—	—	20	30.00	600

Giugno-Luglio 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno-Luglio 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio miriag. per	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
30	**Piemonte**															
	Busca	713	37.00	26,381	117	32.00	3,744	—	—	—	429	27.00	11,583	1,259	33.13	41,708
	Veneto															
	Montagnana . . .	1,400	31.60	44,240	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,400	31.60	44,240
	Emilia															
	Piacenza	30	32.80	984	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	32.80	984
	Marche ed Umbria															
	Foligno	230	30.50	7,015	—	—	—	—	—	—	—	—	—	230	30.50	7.015
	Senigallia	1,120	28.50	31,920	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,120	28.50	31,920
	Meridionale Mediterr.															
	Sambiaso	—	—	—	17	30.00	510	—	—	—	—	—	—	17	30.00	510
	Sora	50	27.50	1,375	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	27.50	1,375
1	**Piemonte**															
	Busca	286	36.00	10,296	59	32.00	1,888	—	—	—	147	25.00	3,675	492	32.23	15,859
	Emilia															
	Piacenza.	10	30.90	309	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	30.90	309
	Marche ed Umbria															
	Foligno	225	30.00	6,750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	225	30.00	6,750
2	**Piemonte**															
	Busca	189	36.00	6,804	30	31.00	930	—	—	—	87	26.00	2,262	306	32.67	9,996
	Veneto															
	Cividale del Friuli .	149	34.00	5,066	120	31.00	3,720	—	—	—	—	—	—	269	32.66	8,786
	Emilia															
	Piacenza	9	31.30	282	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	31.30	282
	Marche ed Umbria															
	Foligno	33	29.00	957	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33	29.00	957
	Meridionale Mediter.															
	Nicastro.	491	33.00	16,203	—	—	—	—	—	—	—	—	—	491	33.00	16,203
	Sambiase	—	—	—	10	24.00	240	—	—	—	—	—	—	10	24.00	240
3	**Piemonte**															
	Busca	286	36.00	10,296	94	32.00	3,008	—	—	—	194	27.00	5,238	574	32.30	18,542
	Riva Canavese . .	—	—	—	90	36.00	3,240	—	—	—	—	—	—	90	36.00	3,240
	Lombardia															
	Gallarate	7	36.93	258	47	31.51	1,481	—	—	—	—	—	—	54	32.20	1,739
	Veneto															
	Breganze	80	36.00	2,880	150	33.00	4,950	5	30.00	150	—	—	—	235	33.96	7,980
	Cividale del Friuli .	136	34.00	4,624	64	30.00	1,920	—	—	—	—	—	—	200	32.72	6,544

Luglio 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Razze incrociate a bozzolo giallo — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	TOTALE — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	01	11	12	13	14	15	16	17
3	**Emilia**															
	Lugo	413	29.52	12,192	—	—	—	—	—	—	—	—	—	413	29.52	12,192
	Meridionale Mediterr.															
	Guardavalle	150	35.00	5,250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	150	35.00	5,250
	Nicastro	340	33.00	11,220	—	—	—	—	—	—	—	—	—	340	33.00	11,220
	S. Pietro Apostolo	500	32.00	16,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	500	32.00	16,000
	Sicilia															
	Nicolosi	25	28.00	700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25	28.00	700
4	**Piemonte**															
	Alba	500	34.58	17,290	—	—	—	—	—	—	—	—	—	500	34.58	17,290
	Alessandria	44	36.22	1,593	—	—	—	—	—	—	—	—	—	44	36.22	1,593
	Asti	256	34.49	8,829	—	—	—	—	—	—	—	—	—	256	34.49	8,829
	Boves	—	—	—	—	—	—	220	31.75	6,985	55	29.00	1,595	275	31.20	8,580
	Castelnuovo d'Asti	4,448	33.63	149,586	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,448	33.63	149,586
	Cavour	130	37.56	4,883	30	33.71	1,011	65	28.27	1,838	—	—	—	225	34.36	7,732
	Cortemilia	100	34.53	3,453	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	34.53	3,453
	Dogliani	370	36.00	13,320	—	—	—	—	—	—	—	—	—	370	36.00	13,320
	Fossano	250	36.50	9,125	—	—	—	80	32.00	2,560	—	—	—	330	35.41	11,[illegible]
	Lombardia															
	Gallarate	—	—	—	8	31.95	256	—	—	—	—	—	—	8	31.95	256
	Sesto Calende	—	—	—	220	31.00	6,820	—	—	—	—	—	—	220	31.00	6,820
	Veneto															
	Breganze	20	36.00	720	30	33.00	990	—	—	—	—	—	—	50	34.20	1,710
	Cividale del Friuli	184	33.50	6,164	25	30.00	750	—	—	—	—	—	—	209	33.08	6,914
	Fonzaso	110	35.00	3,850	75	36.00	2,700	80	35.00	2,800	—	—	—	265	35.28	9,350
	Udine	—	—	—	11	31.50	347	—	—	—	—	—	—	11	31.50	347
	Emilia															
	Mirandola	7	30.30	212	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	30.30	212
	Marche ed Umbria															
	Foligno	12	26.10	313	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	26.10	313
	Meridionale Adriatica															
	Caramanico	46	28.50	1,311	—	—	—	—	—	—	—	—	—	46	28.50	1,311
	Meridionale Mediterr.															
	San Pietro Apostolo	450	30.00	13,500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	450	30.00	13,500
	Sora	—	—	—	45	28.00	1,260	—	—	—	—	—	—	45	28.00	1,260
	Sicilia															
	Nicolosi	15	28.00	420	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	28.00	420
5	**Piemonte**															
	Boves	—	—	—	—	—	—	123	28.50	3,405	66	25.75	1,699	189	27.00	5,104
	Cavour	100	36.97	3,697	20	34.50	690	70	27.50	1,925	—	—	—	190	33.22	6,312
	Ceva	250	34.50	8,625	—	—	—	—	—	—	—	—	—	250	34.50	8,625
	Cortemilia	585	35.56	20,802	—	—	—	—	—	—	—	—	—	585	35.56	20,802

Luglio 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1895

Giorno di mercato	MERCATI — Regioni agrarie e Comuni	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
5	Fossano	80	36.00	2,880	—	—	—	40	30.00	1,200	—	—	—	120	34.00	4,080
	Mondovì	300	35.83	11,749	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300	35.83	11,749
	Veneto															
	Cividale del Friuli	28	33.00	924	10	29.00	290	—	—	—	—	—	—	38	31.95	1,214
	Marche ed Umbria															
	Spoleto	2	23.00	46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	23.00	46
	Toscana															
	Marradi	—	—	—	250	33.64	8,410	—	—	—	—	—	—	250	33.64	8,410
	Meridionale Adriatica															
	Caramanico	110	28.50	3,135	—	—	—	—	—	—	—	—	—	110	28.50	3,135
	Meridionale Mediter.															
	Cosenza	730	30.00	21,900	540	27.00	14,580	130	22.00	2,860	—	—	—	1,400	28.10	39,340
	San Pietro Apostolo	300	30.00	9,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300	30.00	9,000
	Sicilia															
	Nicolosi	18	28.00	504	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	28.00	504
6	**Piemonte**															
	Boves	—	—	—	—	—	—	225	31.18	7,016	150	28.08	4,212	375	29.94	11,228
	Cavour	35	36.25	1,269	—	—	—	15	26.50	393	—	—	—	50	33.34	1,667
	Ceva	2,400	35.50	85,200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,400	35.50	85,200
	Cuneo	500	36.36	18,180	2,080	30.71	63,877	700	31.17	21,819	—	—	—	3,280	31.36	103,876
	Fossano	50	36.00	1,800	—	—	—	15	30.50	458	—	—	—	65	34.74	2,258
	Mondovì	1,300	35.83	46,579	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,300	35.83	46,579
	Rivarolo Canavese	—	—	—	110	36.00	3,960	—	—	—	—	—	—	110	36.00	3,960
	Veneto															
	Cividale del Friuli	12	32.00	384	6	28.00	168	—	—	—	—	—	—	18	30.67	552
	Marche ed Umbria															
	Camerino	—	—	—	74	31.10	2,301	—	—	—	—	—	—	74	31.10	2,301
	Toscana															
	Dicomano	—	—	—	90	30.00	2,700	—	—	—	—	—	—	90	30.00	2,700
	Cortona	15	30.50	458	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	30.50	458
	Rocca S. Casciano	435	32.50	14,138	—	—	—	—	—	—	—	—	—	435	32.50	14,138
	Santa Sofia	42	32.92	1,383	—	—	—	—	—	—	—	—	—	42	32.92	1,383
	Meridionale Adriatica															
	Caramanico	107	28.50	3,050	—	—	—	—	—	—	—	—	—	107	28.50	3,050
	Meridionale Mediterr.															
	Cosenza	650	29.00	18,850	470	26.00	12,220	180	21.00	3,780	—	—	—	1,300	26.81	34,850
	San Pietro Apostolo	200	25.00	5,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200	25.00	5,000
7	**Piemonte**															
	Boves	—	—	—	232	31.50	7,308	150	27.20	4,080	32	27.20	886	414	29.65	12,274
	Ceva	650	34.75	22,588	—	—	—	—	—	—	—	—	—	650	34.75	22,588

Luglio 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
7	Cortemilia	100	34.33	3,433	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	34.33	3,433
	Fossano	60	35.50	2,130	—	—	—	10	31.25	313	—	—	—	70	33.47	2,443
	Mondovì	600	34.50	20,700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	600	34.50	20,700
	Saluzzo	14,846	37.01	549,498	1,515	32.94	49,904	820	32.56	26,704	9,018	27.11	244,468	26,199	33.23	870,574
	Veneto															
	Udine	—	—	—	2	31.50	63	—	—	—	—	—	—	2	31.50	63
	Liguria															
	Castelnuovo di Garf.	—	—	—	331	33,00	10,923	—	—	—	—	—	—	331	33.00	10,923
	Emilia															
	Civitella di Romagna	736	27.00	19,872	—	—	—	—	—	—	—	—	—	736	27.00	19,872
	Lugo	126	29.36	3,699	—	—	—	—	—	—	—	—	—	126	29.36	3,699
	Marche ed Umbria															
	Camerino	28	29.80	834	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	29.80	834
	Castiglione del Lago	30	30.00	900	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	30.00	900
	Macerata	33	30.08	993	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33	30.08	993
	Meridionale Mediterr.															
	Cosenza	320	29.00	9,280	250	26.00	6.500	130	21.00	2,730	—	—	—	700	26.44	18,510
	San Pietro Apostolo	20	25.00	500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	25.00	500
8	**Piemonte**															
	Boves	—	—	—	—	—	—	182	28.80	5,242	115	28.00	3,220	297	28.49	8,462
	Ceva	400	34.50	13,800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	400	34.50	13,800
	Mondovì	300	33.50	10,050	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300	33.50	10,050
	Marche ed Umbria															
	Camerino	71	30.20	2,144	—	—	—	—	—	—	—	—	—	71	30.20	2,144
	Toscana															
	Marradi	—	—	—	82	31.31	2,567	—	—	—	—	—	—	82	31.31	2,567
	Rocca San Casciano	160	32,10	5,136	—	—	—	—	—	—	—	—	—	160	32.10	5,136
	Meridionale Mediter.															
	Cosenza	120	30.50	3,660	80	28.00	2,240	50	24.00	1,200	—	—	—	250	28.40	7,100
	S. Pietro Apostolo	5	25,00	125	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	25.00	125
9	**Piemonte**															
	Boves	—	—	—	—	—	—	22	31.75	699	26	28.50	1,026	58	29.74	1,725
	Cuneo	600	36.20	21,720	2,538	30.25	76,775	1,200	30.32	36,384	—	—	—	4,338	31.09	134,879
	Mondovì	400	33.50	13,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	400	33.50	13,400
	Veneto															
	Rovigo	—	—	—	25	29.50	738	—	—	—	—	—	—	25	29.50	738
	Udine	—	—	—	14	33.29	466	—	—	—	—	—	—	14	33.29	466
	Emilia															
	Morciano di Romag.	13	28.50	370	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	28.50	370

Luglio 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
9	**Meridionale Mediter.**															
	Cosenza	130	32.00	4,160	50	28.00	1,400	20	23.00	460	—	—	—	200	30.10	6,020
	Guardavalle	40	35.00	1,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	35.00	1,400
10	**Piemonte**															
	Boves	—	—	—	—	—	—	24	28.50	684	22	26.00	572	46	27.30	1,256
	Ceva	320	34.50	11,040	—	—	—	—	—	—	—	—	—	320	34.50	11,040
	Cuneo	100	36.66	3,666	680	31.31	21,291	700	29.21	20,447	—	—	—	1,480	30.68	45,404
	Fossano	40	34.00	1,360	—	—	—	10	30.00	300	—	—	—	50	33.20	1,660
	Mondovì	50	33.50	1,675	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	33.50	1,675
	Veneto															
	Udine	1	30.00	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30.00	30
	Marche ed Umbria															
	Città di Castello	782	31.60	24,711	—	—	—	—	—	—	—	—	—	782	31.60	24,711
	Toscana															
	Cortona	7	30.50	214	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	30.50	214
	Dicomano	—	—	—	30	30.50	915	—	—	—	—	—	—	30	30.50	915
	Rocca S. Casciano	31	28.00	868	—	—	—	—	—	—	—	—	—	31	28.00	868
11	**Piemonte**															
	Ceva	420	34.50	14,490	—	—	—	—	—	—	—	—	—	420	34.50	14,490
	Cuneo	80	37.81	3,025	390	32.66	12,737	450	29.73	13,379	—	—	—	920	31.67	29,141
	Liguria															
	Castelnuovo di Garf.	—	—	—	297	34.20	10.157	—	—	—	—	—	—	297	34.20	10,157
	Toscana															
	Santa Sofia	7	30.02	210	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	30.02	210
	Meridionale Adriatica															
	Balsorano	100	27.75	2,775	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	27.75	2,775
12	**Piemonte**															
	Ceva	120	34.50	4,140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	120	34.50	4,140
	Cuneo	80	36.46	2,917	270	31.87	8,605	400	29.64	11,856	—	—	—	750	31.17	23,378
	Marche ed Umbria															
	Camerino	22	29.30	645	—	—	—	—	—	—	—	—	—	22	29.30	645
	Toscana															
	Marradi	—	—	—	3	30.27	91	—	—	—	—	—	—	3	30.27	91
13	**Piemonte**															
	Ceva	470	35.00	16,450	—	—	—	—	—	—	—	—	—	470	35.00	16,450
	Cuneo	10	33.20	332	20	29.55	591	40	26.18	1,047	—	—	—	70	28.14	1,970
	Toscana															
	Rocca San Casciano	10	25.00	250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	25.00	250

Luglio 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — **Luglio 1895**

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
14	**Piemonte**															
	Cuneo	50	34.28	1,714	135	30.17	4,073	280	26.07	7,300	—	—	—	465	28.14	13,087
	Liguria															
	Castelnuovo di Garf.	—	—	—	71	31.40	2,229	—	—	—	—	—	—	71	31.40	2,229
	Emilia															
	Castel San Giovanni	1,300	33.30	43,290	500	30.00	15,000	—	—	—	—	—	—	1,800	32.38	58,290
	Marche ed Umbria															
	Camerino	5	28.30	142	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	28.30	142
15	**Meridionale Mediterr.**															
	Guardavalle . . .	70	34.00	2,380	—	—	—	—	—	—	—	—	—	70	34.00	2,380
16	Guardavalle . . .	75	34.00	2,550	—	—	—	—	—	—	—	—	—	75	34.00	2,550
	Totali e medie. .	63,984	34.00	2,175,746	14,359	30.63	439,808	6,436	29.52	190,019	11,458	27.21	311,777	96,237	32.39	3,117,350

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

Avviso di concorso

Giusta l'autorizzazione impartita da S. E. il Ministro dell'Interno, con decreto 16 corrente mese, n. 18505, è aperto un concorso per l'ammissione a *nove posti* di alunno di 2ª categoria, nell'Amministrazione carceraria, secondo le norme stabilite dagli articoli 41 a 49 dell'ordinamento del personale amministrativo delle carceri, approvato con R. decreto 6 luglio 1890 (serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero per mezzo dei signori Prefetti delle Provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 10 agosto 1895, e nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande presentate antecedentemente, o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Alle domande dovranno essere allegati i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) d'essere cittadino italiano;

b) d'avere compiuto gli anni 20 e non superati i 30;

c) d'avere soddisfatto agli obblighi di leva;

d) d'essere dotato di sana costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni fisiche;

e) di avere tenuto sempre regolare condotta e di non essere incorso mai in alcuna condanna penale;

f) di avere conseguito la licenza liceale o quella di Istituto tecnico.

I documenti comprovanti quest'ultimo requisito dovranno essere riprodotti in originale; non sono ammessi equipollenti.

Qualora il numero degli aspiranti risultasse inferiore a quello dei posti disponibili, potranno essere ammessi al concorso anche gli scrivani dell'Amministrazione carceraria, purchè provvisti della licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nei programmi riportati in seguito.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'Interno, in giorni da destinarsi della seconda quindicina di agosto.

I candidati che nell'esame otterranno l'idoneità fino alla concorrenza dei posti per cui viene bandito il presente concorso e di quegli altri che potessero rendersi vacanti a tutto il 30 giu-

gno 1896, saranno nominati alunni e classificati secondo l'ordine dei punti ottenuti.

A parità di punti, avranno la preferenza coloro che ne abbiano riportato maggior numero negli esami scritti, o a parità anche di questi, i candidati di maggiore età.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi almeno per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e dare prova della necessaria attitudine.

Questo tirocinin è gratuito se prestato dagli alunni nel paese ove hanno il loro domicilio, ma il Ministero può accordar loro un'indennità mensile non eccedente le L. 100, quando siano destinati a prestare servizio fuori del luogo di loro ordinaria dimora.

Trascorso il periodo di esperimento e sempre qualora vi siano posti disponibili nel grado superiore, gli alunni sono nominati computisti di 2ª classe nella Amministrazione stessa con l'annuo stipendio di L. 1,500.

Roma, addì 18 luglio 1895.

Il Direttore Generale
CICCOGNANI.

Programma per gli esami di alunno di ragioneria

ESAME SCRITTO.

1° *giorno*. Composizione sulla contabilità generale dello Stato.

2° *giorno*. Soluzione ragionata di due quesiti di aritmetica.

Calligrafia (desunta dai lavori scritti).

MATERIE DELL'ESAME ORALE.

I. *Diritto amministrativo:* Attribuzioni ed ordinamento delle Amministrazioni centrali dello Stato, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

II. *Diritto civile:* Proprietà — Obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

III. *Diritto commerciale:* Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

IV. *Teorica dei conti e delle scritture:* Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto — Conti principali delle aziende — Caratteri — Suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e specie — Altre qualità di conti — Importanza e requisiti delle scritture contabili — Metodi di scrittura semplice e doppia e relative scritturazioni.

V. *Aritmetica:* Aritmetica fino alla regola del tre composta — Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli e alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità.

VI. *Storia e geografia:* Nozioni sommarie di storia d'Italia dalla rivoluzione francese al 1815 — Trattato di Vienna — Fatti che condussero alla costituzione del Regno d'Italia — Nozioni sommarie sulle origini e sulla storia della Casa Savoia — Geografia speciale d'Italia — Linee principali di comunicazione — Divisioni amministrative — Prodotti.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Siena.

Veduta la lettera del Ministero della Pubblica Istruzione del 5 luglio 1881 N. 9210;

Veduti gli articoli 22, 24 e 25 dello Statuto organico del R. Istituto Pendola pei sordomuti in Siena, approvato con R. Decreto in data 7 aprile 1878

FA NOTO:

È aperto dal dì 1 al 31 del mese di Agosto il concorso a due posti gratuiti governativi, da conferirsi da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, per sordomuti d'ambo i sessi, nel R. Istituto predetto.

Per l'ammissione al concorso dovranno i postulanti giustificare con esibizione di analoghi certificati:

a) di essere dell'età non minore di anni 8 compiti nè maggiore di anni 12;

b) di appartenere a famiglia povera;

c) di aver subito la vaccinazione;

d) di essere di sana costituzione fisica e di non essere affetto da malattie cutanee e contagiose;

e) di essere idoneo all'istruzione.

La durata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione del R. Istituto Pendola pei sordomuti in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

Siena, li 9 luglio 1895.

Il Prefetto
BALLADORE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 luglio 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 15,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Congedi.

Accordansi alcuni congedi.

Discussione del progetto di legge. « Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 320,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95 » (N. 34).

DI CAMPOREALE rileva le osservazioni dell'Ufficio centrale, che non reputa abbastanza giustificati alcuni degli aumenti proposti; per esempio, le missioni politiche e commerciali per lire 120,000. Inoltre l'Ufficio centrale dice che le diminuzioni fatte su alcuni capitoli, come quelle degli assegni al personale delle legazioni (L. 79,000) e quelle degli assegni al personale dei consolati (L. 205,000) paiono meritevoli di qualche attenzione.

« Economie così rilevanti, continua la relazione della Commissione, non poterono infatti essere ottenute senza tenere vacanti otto posti diplomatici di primo ordine ed oltre ventiquattro consolati, alcuni dei quali come Chicago e l'Avana, attualmente di molto interesse. È dubbio invero se ciò sia conciliabile colle esigenze di servizi pubblici così delicati ed importanti ed anche colle norme di quella retta amministrazione che tiene nel debito conto i diritti dei pubblici funzionari ».

Queste severe parole suonano biasimo; nè meno severe sono quelle della Giunta del bilancio dell'altro ramo del Parlamento.

Questi giudizi concordi, esigono che si chieda ragione dei fatti che li hanno provocati.

BLANC, ministro degli affari esteri. È lieto gli si porga occasione di chiarire le cose.

Non è esatto che si siano tenuti vacanti otto posti diplomatici di primo ordine; ne furono tenuti due soli, a Londra e a Pietroburgo.

Per gli altri si provvide nel modo più soddisfacente.

Talora si provvide con rappresentanze affidate ad agenti esteri; talora coi funzionari dell'ufficio diplomatico di carriera.

A Chicago non cessò mai la presenza di tali funzionari.

Il consolato dell'Avana rimase affidato al console di Germania, ma ora il titolare è nominato.

Altrove si lasciò il posto alle cure di qualche notabile nazionale, che fece ottima prova.

Il ministero degli esteri tenne nel debito conto i diritti dei suoi funzionari: certo anch'essi qualche sacrifizio lo fecero, come del resto tutti gli altri funzionari. Ma ciò per una ragione generale, cioè per le esigenze del Tesoro.

L'Amministrazione attuale sente tutti i suoi doveri verso funzionari dei quali apprezza tutta l'abnegazione.

Ma essa infranse la tradizione per la quale alcuni funzionari sembravano destinati a non avere che i posti più comodi. Essa volle applicata la legge con giustizia nell'interesse del servizio.

Quanto all'alto personale diplomatico, occorsero mutamenti; ma la materia è delicata, cosicchè preferirebbe non entrare in particolari, riferendosi alle dichiarazioni che ebbe a fare alla Camera.

Nessuno che conosca le nostre vicende politiche da 15 anni in qua, ignora che vi furono indirizzi varii, cozzanti, opposti. Di qui la ragione di quei mutamenti. La politica estera nostra nei primi anni dovette essere oscillante. È ammissibile che chi per ubbidienza diventò in una sede garante d'una politica che non è l'attuale, possa restarvi?

ARTOM, relatore, ringrazia il ministro degli esteri delle cortesi sue dichiarazioni, per quanto nella relazione della Commissione di finanze ci fossero alcuni appunti.

Conosce perfettamente le esigenze del servizio nel Ministero degli affari esteri; tuttavia il fatto di molte vacanze nel personale diplomatico e consolare non poteva a meno di colpire la Commissione del Senato, come già colpì la Commissione generale del bilancio alla Camera.

Ad ogni modo è lieto di aver dato occasione al ministro degli affari esteri di fornire schiarimenti già dati dalla Camera, e che parvero ad alcuni non completamente soddisfacenti.

Conclude che per quanto riguarda il personale, la sua disciplina, le sue destinazioni, è naturale che la Commissione, di cui è relatore, lasci al Governo la responsabilità che gli spetta.

DI CAMPOREALE, ringrazia il ministro degli schiarimenti dati, che per altro non dissiparono tutte le sue dubbiezze.

Dice che fu sempre vanto del nostro personale degli affari esteri di non fare della politica, limitandosi ad essere fedeli e accorti interpreti della politica tracciata dal Ministero degli esteri responsabile, e gli spiacerebbe che questa buona tradizione andasse perduta, adottando invece sistemi deplorevoli.

BLANC, ministro degli affari asteri, (interrompendo). Io ho parlato solo di traslocazioni...

DI CAMPOREALE. Questa è la interpretazione che io avevo dato alle parole del ministro, e credo di essere nel vero. Del resto lascio giudice il Senato.

Osserva che funzionari che godettero la fiducia di molti predecessori dell'attuale Ministero, tra gli altri dell'attuale presidente del Consiglio, non godono quella dell'attuale ministro degli affari esteri.

BLANC, ministro degli affari esteri. Egli non disse mai doversi mutare gli agenti col mutare dei ministri; parlò di traslochi per evitare appunto il sistema delle diplomazie di partito, mutevoli secondo i mutamenti politici.

È adunque pienamente concorde col senatore di Camporeale.

Nelle stesse monarchie assolute, mutando i tempi, possono mutarsi gli agenti.

Se il senatore di Camporeale allude a qualche persona...

DI CAMPOREALE. No, no.

BLANC, ministro degli affari esteri. Giustifica poi la maggiore assegnazione per missioni politiche e commerciali per L. 125,000.

In Africa per esempio si ebbero risultati non indifferenti (interruzioni).

Non sa, per la delicatezza della materia, quali schiarimenti possa dare; ma se il Senato insiste...

Voci: No, no, basta.

DI CAMPOREALE. È lieto delle esplicite dichiarazioni del ministro. Ripete però che vi fu una vera ridda, da un anno in quà, nel personale dipendente dalla Consulta.

PRESIDENTE, rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati ieri e di quello testè approvato.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti; stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per il culto, e dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 19).

MIRAGLIA *junior*. Osserva che sono ancora insolute le più essenziali questioni di ordinamento giudiziario che parvero urgentissime un mezzo secolo fa.

Accenna all'eccessivo numero degli uffici giudiziari ed ai danni conseguenti.

Non si può parlare di riforme se non si comincia dal mutare la circoscrizione giudiziaria.

Vorrebbe si cessasse dal discutere e si concretassero le riforme.

È coscienza generale che il nostro ordinamento giudiziario non risponde al suo scopo: si provveda adunque, ma con un piano generale, coordinato, armonico e logico, non colle cosidette leggine.

Con quel progetto completo si conseguiranno economie, cosa in questi tempi non trascurabile, sebbene non convenga subordinare l'ordinamento giudiziario alle esigenze dalla finanza.

Deplora l'esecuzione data alla legge sulle preture che, annunziata come fulmine, scoppiò, fu detto, come zolfanello.

Tratta del problema della Cassazione unica, e degli inconvenienti che si verificano colle attuali Cassazioni ridotte. A che si indugia? Bisogna trasformarle o sopprimerle. Trasformarle non si può, quindi sopprimiamole, tanto più che non si può evocare dalle tombe il fantasma della Terza istanza.

Crede che non si doveva unificare la Cassazione in materia penale, se non si modificava contemporaneamente il Codice di procedura penale.

Spera che i progetti presentati avvicinino il giorno della soluzione di questo importante problema.

Quanto all'istituto del pubblico ministero, dichiara che questo istituto in tanto ha ragione di esistere in quanto v'è bisogno di un ente fortemente costituito che tuteli la sicurezza sociale.

In tal caso non è, non deve essere un rappresentante del potere esecutivo presso il potere giudiziario.

E allora bisogna riformare la costituzione e meglio regolare i rapporti fra il pubblico ministero e il giudice inquirente.

Passa infine a trattare delle guarentigie che al giudice si debbono nell'amministrazione della giustizia. Tutti i ministri promisero una legge in proposito ma nessuno la propose: è lieto che l'attuale Ministero abbia rinnovato la promessa e si augura che la promessa sia al più presto mantenuta.

Spera di aver contribuito a sollecitare la soluzione dei problemi che affrontò.

Il Governo ha per sè la volontà del paese: approfitti del momento (Bene).

MAJORANA-CALATABIANO. L'amministrazione della giustizia non corrisponde al suo compito e questa mancata corrispondenza, data l'altezza, l'importanza di quel compito, è particolarmente grave.

La giustizia dovrebbe salvaguardare ogni maniera di diritti, tener di mira le proprietà tutte di ordine morale e politico e a tutte, con imparzialità ed energia, apprestare il suo braccio.

Per ciò deve essere mantenuta nella pienezza della sua indipendenza dai poteri legislativo ed esecutivo.

Questo, sventuratamente, non è.

La politica invade una parte notevolissima del campo della giustizia.

Ma il pubblico ministero è sempre solerte nel fare eseguire la legge contro tutti coloro che non rasentano ma trapassano il codice penale?

Deplora che si commettono delitti sistematicamente impuniti nelle elezioni. Questo significa la manomessione della proprietà politica e morale, la sostituzione dell'intrigante al galantuomo, l'adulterazione del governo locale e centrale.

Si augura che il ministro ignori i fatti; l'oratore è pronto ad enunciarglieli, anche privatamente.

Ricorda un ricorso gravissimo in materia di liste elettorali che non potè giungere a giudizio.

Ne ricorda un altro per falsificazione di titoli per l'iscrizione che si arrestò.

Parla di pressioni fatte da un delegato che assunsero carattere scandaloso e contro le quali a nulla valsero ripetute e comprovate denunzie.

Una giustizia che non tutela la proprietà morale e politica, accusa la scarsa vigilanza di coloro che vi sono preposti.

Nei comuni i partiti governano spesso per un insieme di accordi coi rappresentanti della forza pubblica.

Accenna a traslochi di funzionari motivati da scopi elettorali.

Sa bene che in tutto questo il Ministro non c'entra; ma la giustizia è scossa.

Attueremo tutte le riforme accennate dal senatore Miraglia; ma si procuri prima di attuare in largo senso il concetto della giustizia.

Ha fiducia nel buon volere del Ministro; ma non l'ha uguale nella sua forza, avuto riguardo ai tempi. Parli chiaro ai suoi dipendenti, dica loro che la giustizia è un concetto alto, superiore alla politica (Bene).

COSTA, relatore. Gli argomenti trattati sono d'alta importanza perchè un paese libero non può vivere se non ha piena, assoluta fede nella sua giustizia.

A questo scopo mirano le notevoli raccomandazioni del senatore Miraglia, relativi ai problemi più notevoli e più urgenti. Ma la soluzione di tali problemi deve essere preparata anzitutto dallo studio del metodo per ottenere riforme.

Di metodi ne avemmo due: quello del Taiani che propose una riforma generale; quello dello Zanardelli che precedette per via delle così dette leggine.

L'oratore crede che i due metodi possono usarsi secondo l'obbietto delle riforme.

Per esempio, l'abolizione dei tribunali di commercio e l'unificazione della Cassazione fu fatta rettamente con leggi speciali.

L'oratore invece esitò quando per via di leggine si volle ritoccare la circoscrizione giudiziaria.

Per dare all'amministrazione della giustizia un assetto organico occorre seguire altra via. Ma l'andazzo prevale e lo provano i progetti che presentò lo stesso guardasigilli, progetti che devono ormai esaurirsi prima che si parli di nuovo di circoscrizioni.

Quanto all'unificazione della magistratura suprema, si dovranno superare molte difficoltà pratiche.

Se non vi sono difficoltà politiche, vi sono difficoltà d'ordine giuridico: per esempio non mancano i fautori della terza istanza. Ma, anche tolta di mezzo questa, non mancano altre difficoltà.

In Italia si ricorre alla Cassazione dieci volte di più che in Francia; bisogna adunque vincere anche questa difficoltà, ossia non solo unificare ma anche riordinare.

I tentativi fatti e falliti sono un ammaestramento eloquente. Il ministro qualcosa potrebbe fare, per esempio, unificare la Cassazione in qualche altra materia, e lasciare scoperti di fatto gli uffici superiori delle quattro Cassazioni a sezione unica.

Rispetto al pubblico ministero questo, nell'esercizio penale, non dipende che dalla legge; e questo sopratutto in Italia in questo momento vuole essere solennemente affermato (Benissimo).

Anche i magistrati investiti della polizia giudiziaria, non dipendono che dalla legge.

Afferma esser tradizione del Senato italiano l'affermare l'indipendenza della magistratura italiana.

Ma non bisogna restringere la questione all'indipendenza del potere esecutivo.

La magistratura deve essere indipendente verso tutti, dal basso, come dall'alto.

È così che la magistratura ispirerà alta, incrollabile fiducia in sè stessa.

Purtroppo anche intorno alla magistratura si agitano le passioni.

Cómpito del ministro non è solo di lasciar libera lui la magistratura, ma di farle usbergo contro chiunque (Approvazioni).

Crede che dal ministro Calenda questo si può aspettare e pretendere.

Risponde agli appunti ed ai fatti denunciati dal senatore Majorana.

Dal momento che egli li ha affermati, non può metterli in dubbio.

Egli vuol supporre che coloro i quali dovevano compiere il loro dovere si sono trovati in condizioni di non poterlo esercitare.

Al ministro di grazia e giustizia spetta indagare le cause di questa astensione, assegnare le diverse responsabilità, ed il ministro Calenda non mancherà alle nostre giuste aspettative perchè egli ha dato prova di sapere affrontare le più gravi battaglie per il trionfo della giustizia e della verità.

Invoca la cooperazione di tutti quelli che hanno il sentimento della giustizia affinchè cessi la continua discussione sulla giustizia che deve invece sorgere immacolata, alta come una Dea. (Vive approvazioni).

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, crede che una legislatura si farebbe una gloria se potesse risolvere anche uno solo dei problemi accennati dal senatore Miraglia.

Dichiara di aver manifestati da tempo i suoi concetti su quei problemi, ma la politica ha le sue esigenze; le idee devono coordinarsi alle esigenze parlamentari.

Accenna alle riforme da lui proposte colle quali tende a concretare i concetti organici sulla materia.

Se quei progetti saranno approvati, rimarrebbe veramente il solo problema della Cassazione unica civile, problema che certo ha difficoltà.

Non crede si possa ora provvedere pei capi delle quattro cassazioni come propose il relatore.

La magistratura può aver fallato, ma non è mancipia di passioni non confessabili; essa ebbe l'ideale di dar sempre giustizia a tutti.

Dichiara che i sei progetti proposti da lui, e quello sulle sezioni di pretura che presenterà alla ripresa dei lavori, mostrano che egli vuole agire e sarà felice se lo coadiuverà l'opera del Senato.

Divide le idee del relatore sul concetto dello istituto del pubblico ministero: quello che è un desiderato della scienza è per lui gia attuato e più completamente lo sarà col progetto di Codice di procedura penale.

Al senatore Majorana dichiara che il pubblico ministero non è onnisciente, non ha il dono dell'ubiquità: ma se un funzionario edotto di un delitto non ha proceduto è in colpa, e se tale colpa è provata, nessun guardasigilli può tacersi.

Avverte però che in momenti di lotta elettorale molto, anche nelle accuse, suole essere esagerato dalla passione e quindi, forse

inconscientemente, narrato inesattamente a chi lo porta in Parlamento.

Quanto ai traslochi per ragioni elettorali, li nega: ammette solo di aver traslocato qualche basso funzionario che, tradendo il suo dovere, si fece galoppino elettorale.

L'opera del guardasigilli tutelerà l'ordine giudiziario che è la garanzia di tutti i cittadini. (Benissimo, approvazioni).

MIRAGLIA, ringrazia il ministro della sua cortese risposta; ammette in parte le difficoltà che si oppongono alla unificazione della Cassazione in materia civile, ma non sa perchè non si possa fare in Italia quello che si è raggiunto in tutti gli altri paesi.

Tuttavia se i progetti di legge presentati dal ministro Calenda, potranno condurre al riordinamento giudiziario, egli sarà il primo a battere le mani ed a dare al ministro il modesto suo appoggio.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si rimanda la discussione dei capitoli, e si procede allo spoglio delle votazioni.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Autorizzazione della spesa di L. 13,400,000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96:

Votanti 102
Favorevoli . . . 85
Contrari 16
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96:

Votanti 101
Favorevoli . . . 84
Contrari 16
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 116,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 288,150 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95;

Approvazione di maggiori stanziamenti per L. 1,101,000 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 575,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1894-95;

Votanti 101
Favorevoli . . . 88
Contrari 12
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 320,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1894-95.

Votanti 100
Favorevoli . . . 77
Contrari 22
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Domani seduta alle ore 15.

La seduta è levata (ore 18 e 45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Discussione del disegno di legge sulle sovrimposte comunali e provinciali.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione, riservandosi però di proporre un emendamento.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

MICHELOZZI, chiede che non si autorizzino soltanto gli stanziamenti inscritti nel bilancio del 1894, perchè molti Comuni non hanno potuto inscrivere in quel bilancio le spese che con questa legge verrebbero autorizzate.

CHIARADIA, relatore, dà ragione delle modificazioni introdotte dalla Commissione; dimostrando com'essa abbia esteso la materia delle spese facoltative, vincolandone però nella misura ai limiti del bilancio 1894. Ora non crede di poter decampare da questi limiti che impediscono che si interpreti troppo largamente la facoltà concessa con questa legge.

Prevenendo poi un'obbiezione del sotto-segretario di Stato, quella cioè relativa alla esclusione della indicazione speciale del tiro a segno e della Società di Storia Patria, osserva che l'inclusione della prima è certamente superflua e ad ogni modo sarà oggetto d'una legge speciale; mentre quella della seconda potrebbe produrre l'esclusione d'istituzioni non meno importanti.

MICHELOZZI non essendo soddisfatto, chiede che alla formula della Commissione venga sostituita quella del Governo.

CHIARADIA, relatore, esclude il dubbio espresso dall'onorevole Michelozzi perchè i bilanci del 1894 furono approvati prima che fosse pubblicata la legge 23 luglio 1894, e quindi non possono essere state da essi cancellate le spese che i Comuni ritengono necessarie.

RUGGIERI E. osserva che la legge sul tiro a segno è di là da venire e quindi non può assicurare, se non vi provvede espressamente la presente legge, che siano mantenute nei bilanci comunali le spese per il tiro a segno.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, ritiene che la proposta della Commissione distrugga, o poco meno, la legge del luglio 1894 e lasci troppo larga parte alla interpretazione; mentre quella del Governo la modificava nella parte difettosa senza distruggerla.

Per il tiro a segno ripete le considerazioni del preopinante; per le Società di storia patria osserva che il Governo intese dare ad esse la precedenza sopra istituzioni somiglianti; ritenendo essenziale ed eminentemente educativo il culto della storia. L'articolo della Commissione è troppo generico.

CHIARADIA, relatore, crede che l'articolo proposto dal Governo sia altrettanto generico quanto quello della Commissione. Nondimeno, per amore di chiarezza, consente che, dopo le parole « l'agricoltura » si includano anche queste: « il tiro a segno, le Società di storia patria, ecc. ».

NICCOLINI propone che si sostituisca senz'altro l'articolo ministeriale a quello della Commissione.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, prega l'onorevole Niccolini di non insistere dopo la modificazione consentita dalla Giunta.

NICCOLINI non insiste.

PRESIDENTE questo disegno di legge di un solo articolo sarà votato a scrutinio segreto in seduta pomeridiana.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, parlando dell'insegnamento secondario, ammette che l'esperienza abbia dimostrato che molto ci sia da correggere. E poichè il ministro si accinge a riformarlo, spera che terrà conto delle osservazioni presentategli.

Crederebbe pericoloso errore abolire i convitti nazionali, e ritiene provvedimento di giustizia pareggiare i professori degli istituti tecnici a quelli degli istituti classici.

Combatte l'idea di togliere ai Comuni l'istruzione elementare; e solo raccomanda che le autorità scolastiche vigilino acchè la scuola sia assolutamente nazionale. E a proposito dell'insegnamento religioso, aggiunge che la scuola non deve essere atea.

Invita il ministro a studiare il funzionamento dei Consigli provinciali scolastici, e a riformarli in modo che la politica vi abbia minore influenza.

Riconosce infine che fu dolorosa necessità l'economia di oltre mezzo milione introdotta nel bilancio, confidando che sia transitoria, e che le migliorate condizioni dell'erario permetteranno in un prossimo avvenire di rifare a ritroso la via. (Bene!)

LUZZATTO ATTILIO svolge un ordine del giorno col quale esorta il ministro a rinvigorire l'insegnamento classico ed a mantenere alto il livello generale della cultura del paese.

Crede che l'insegnamento classico abbia subito nell'ultimo trentennio grandi trasformazioni: esso è stato guastato dai pedanti ed insidiato dagli ignoranti per malinteso umore di modernità.

Ora, invece di educare i giovani allo studio dei classici, si pretende insegnare il latino colle grammatiche tedesche, come se fosse una lingua viva, invece di studiarlo come la antica forma dell'italiano: e si finisce non conoscendo la grammatica nè sapendo interpretare i classici.

Perciò bisogna tornare all'antico, bisogna rievocare quell'antica scuola classica, che è stata la vera scuola educatrice di quella classe borghese che pure ha fatto tanto per l'unità e l'indipendenza della patria.

Abbiamo snaturato l'antica scuola classica, nè abbiamo saputo bene ordinare l'insegnamento tecnico. Se una riforma si deve fare bisogna che rivivano le tradizioni dell'antico ginnasio, che sono le migliori; e bisogna anche persuadersi che l'insegnamento tecnico potrà vivere se basterà a sè stesso, se varrà ad avviare i giovani direttamente ad una professione senza essere preparazione alla Università.

Riguardo all'indirizzo amministrativo del Ministero trova molto modesta la somma consacrata alle arti belle. Osserva inoltre che non esiste alcuna somma, neppure minima, per incoraggiare l'arte musicale. Vorrebbe che il Ministero studiasse se, sotto una forma qualsiasi, non si potesse venire in ausilio ad un'arte così importante, per l'Italia, che fornisce ancora all'estero buon numero di artisti.

Prima di terminare raccomanda al ministro di studiare, se non sia il caso di modificare la legge sulla proprietà letteraria in modo da impedire a certi accaparratori di sfruttare a loro esclusivo vantaggio i capolavori dell'ingegno umano. Esorta infine il ministro a sollevarsi al di sopra delle difficoltà burocratiche; e le verità dell'oratore accennate gli appariranno limpide e splendide come il sole. (Vive approvazioni).

COLAJANNI N. svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'onor. Pansini:

« La Camera, convinta che lo scetticismo sia male deplorevole che debba essere evitato nei giovani, invita il ministro della pubblica istruzione a prendere gli opportuni provvedimenti affinchè la scuola non contribuisca a crearlo. »

Comincia coll'osservare che molti colleghi hanno trovato strano il suo ordine del giorno; la verità è che ora vi è molto scetticismo riguardo ai buoni risultati ottenuti dalle scuole moderne, che si credono fabbriche di socialisti; e se soltanto nel Congresso dei latifondisti siciliani risuonò apertamente il grido di abbasso la scuola, questo stesso grido fu inteso espresso con le forme più parlamentari anche nella Camera.

Non ha paura dell'insegnamento religioso che è ammesso nella grande e prospera Repubblica degli Stati Uniti ed in Svizzera. Però osserva che quest'insegnamento è colà dato in modo assai largo; mentre in Italia spesso non s'insegna la religione ma il clericalismo. Ma ad ogni modo, s'ingannano a partito coloro che credono che l'istruzione religiosa valga a combattere la propaganda socialista.

Molti movimenti socialisti hanno anzi avuto carattere religioso; e testè in Sicilia furono i contadini analfabeti e religiosi, non già i colti operai delle città, coloro che parteciparono al movimento socialista.

Ad ogni modo questo è certo che dopo avere fatto intravedere alle masse i benefici dell'istruzione, la borghesia non può tornare indietro e fare ripiombare le plebi nell'ignoranza.

Lo scetticismo che prevale poi nelle nostre scuole si deve a quell'educazione, che inculca ai giovani di preoccuparsi solo della licenza liceale o della laurea senza occuparsi di politica.

In Inghilterra la politica entra largamente nelle scuole anche nelle gare letterarie; ed in America spesso sono gli avvenimenti politici più importanti del giorno, quelli che servono di argomento alle composizioni degli scolari.

Se si vuole ottenere che il Vaticano non acquisti realmente terreno e non monopolizzi la nostra istruzione, bisogna che il ministro rinnovi la educazione, che impartisce nelle nostre scuole.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Attilio Luzzatti:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, confidando che le riforme attualmente allo studio presso il Ministero della pubblica istruzione e l'indirizzo generale dell' amministrazione varranno a rinvigorire l'insegnamento classico e a mantenere alto il livello della coltura generale del paese, passa alla discussione degli articoli del bilancio. »

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara di accettare quest'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatto. Non può accettare quello dell'onorevole Colajanni, benchè consenta in molte delle idee espresse dall'oratore, quindi lo prega di ritirarlo.

Accetta l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Masci e Pansini, nel senso che il Governo s'impegna a fare quanto sarà possibile per l'Università di Napoli.

COLAJANNI N. Ritira il suo ordine del giorno.

SPIRITO, relatore, accetta gli ordini del giorno dell'onorevole Masci e quello dell'onorevole Luzzatto.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatto Attilio.

(È approvato).

Dà lettura dell'ordine del giorno degli onorevoli Masci, Pansini e De Martino:

« La Camera, convinta che il riordinamento ed accrescimento edilizio dell'Università di Napoli è un dovere per lo Stato, e deve essere stabilito senz'altro indugio con apposita legge, confida che il Governo presenterà, appena la Camera riprenderà i suoi lavori dopo le vacanze estive, il relativo disegno di legge ».

Lo mette a partito.

(È approvato).

PRESIDENTE passeremo alla discussione dei capitoli.

(Sono approvati i capitoli dall'1 al 9).

SANTINI, al capitolo 10, « Ispezioni e missioni diverse », osserva che qui in Roma stranieri a noi amici hanno impiantato subdolamente scuole, nelle quali s'insegna ad odiare la patria. Non fa questione di confessione religiosa; ma vuole che i maestri delle nostre scuole siano italiani ed educhino italianamente la nostra gioventù. Invoca dall'autorità e dal noto patriottismo del ministro pronti ed energici provvedimenti.

(Si approvano i capitoli dal n. 10 al 13).

CASANA, sul capitolo 14, « scuole normali di ginnastica »,

prega il ministro di far sì che si possa ottenere l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, senza che sia necessario recarsi con grave dispendio in Roma. Vorrebbe che anche le scuole di Napoli e di Torino fossero autorizzate a concedere tale abilitazione.

(Si approvano i capitoli dal n. 14 al 17).

TRIPEPI DEMETRIO, al capitolo 18, « propine per gli esami di ammissione e di licenza », crede che questa spesa per le propine non sia punto giustificata, e che possa venir risparmiata senza danno, anzi con vantaggio dell'insegnamento. In tal modo si eviterà anche una ingiusta sperequazione fra i professori delle grandi e delle piccole città.

Prega il ministro dargli una risposta.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ai diversi oratori che hanno parlato finora sui capitoli. All'on. Tripepi dichiara che non può consentire alla cancellazione di questo stanziamento per propine; studierà però il modo che la somma venga più equamente distribuita.

Conviene nelle osservazioni dell'on. Casana e provvederà nel senso da lui indicato.

All'on. Santini risponde riconoscendo la gravità della questione da lui sollevata, e promettendogli che saprà vigilare ed, ove occorra, inesorabilmente colpire.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, sulla questione delle propine, vorrebbe che questo fondo fosse devoluto al miglioramento degli stipendi degli insegnanti nelle scuole secondarie.

TRIPEPI DEMETRIO prende atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore.

(Approvansi i capitoli dal 18 al 24).

La seduta termina alla 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

IMBRIANI, ritornando sulla osservazione fatta iari, osserva che non si possono rimettere le interrogazioni sull'Africa al bilancio degli esteri perchè l'articolo 103 del regolamento prescrive che lo svolgimento delle interrogazioni rimanga distinto da ogni altra discussione.

PRESIDENTE. Niente impedisce che lo svolgimento delle interrogazioni si faccia separatamente dalla discussione del bilancio.

IMBRIANI insiste che le interrogazioni si svolgono a parte.

SOLA e BONIN ritengono che le interrogazioni non debbano pregiudicare il diritto di quelli che si sono inscritti per parlare nella discussione generale del bilancio degli esteri; ma debbono essere svolte sul capitolo relativo all'Africa.

IMBRIANI afferma che il diritto degl' interroganti è anteriore a quello degl' inscritti per la discussione generale.

PRESIDENTE. La Camera stabilirà a suo tempo come debba procedere la discussione.

MARAZZI F. deplora che siasi ieri data al bilancio degli esteri la precedenza sul disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali; trattandosi di cosa che non comporta dilazione.

UNGARO insiste egli pure nella necessità della sollecita approvazione della legge sul matrimonio degli ufficiali.

RAMPOLDI e GAETANI ANTONIO, se fossero stati presenti ieri, avrebbero votato contro le conclusioni della Giunta sulle elezioni Barbato, Bosco e De Felice.

(Il processo verbale è approvato).

PIPITONE rammenta che ricorre oggi l'anniversario del giorno in cui Garibaldi nel 1862 per la prima volta emise il Grido: *Roma o morte!* a Marsala e mandò un saluto a Roma.

Interrogazioni.

SCIACCA DELLA SCALA, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all' interrogazione del deputato Colajanni Napoleone, « sul ritardo della presentazione del disegno di legge inteso a provvedere alla crisi zolfifera.

Crede l'interrogazione già esaurita con la presentazione del disegno di legge fatto dal ministro.

COLAJANNI N. l'ha mantenuta perchè desidera sia smentita la diceria che il disegno di legge non possa essere approvato prima che la Camera si aggiorni: ed invita il Ministero ad adoperarsi perchè la maggioranza approvi una legge che ha immensa importanza.

SCIACCA DELLA SCALA, sotto segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, dichiara che il Governo intende che venga approvata prima che la Camera si separi.

FINOCCHIARO-APRILE presidente della Commissione che esamina il disegno di legge, dichiara che la Commissione stessa, appena avrà ricevuto risposta ad alcuni quesiti presentati al Governo, presenterà la sua relazione alla Camera.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione dei deputati Socci, Ruggieri e Angiolini « circa il ritardo nel provvedere ai rimedi, da essi medesimi da vari mesi suggeriti e riconosciuti d'urgente attuazione, se vuolsi evitare la completa rovina dell'industria nazionale boracifera a pro di Ditte e produttori stranieri. »

Ignora quali rimedi abbiano suggerito gli interroganti; avendo però il suo collega dell'agricoltura e commercio richiamato la sua attenzione sull'argomento, promette che se ne occuperà col massimo interessamento non escludendo « a priori » l'imposizione di un dazio d'importazione sull'acido borico, se sarà necessario e se non nuocerà alle industrie che se ne giovano.

Esclude invece recisamente ogni suo intervento nell'accertamento della tassa di ricchezza mobile, perchè lo stimerebbe illegale e perniciosissimo.

SCIACCA DELLA SCALA, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, riconosce la gravità della crisi che attraversa l'industria boracifera e non cesserà di sollecitare il ministro delle finanze, perchè prenda pronti ed efficaci provvedimeti.

SOCCI ringrazia il Governo, e sebbene contrario in massima ai dazi di protezione, li crede indispensabili nel caso presente perchè senza di essi si chiuderanno presto le fabbriche e non meno di cinquecento operai rimarranno sul lastrico.

Presentazione di un disegno di legge.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per l'approvazione del piano regolatore della città di Genova nella parte alta del quartiere di San Teodoro.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta la quale propone che sia convalidata l'elezione contestata del collegio di Thiene nella persona dell'onorevole Guardino Colleoni.

(Sono approvate).

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento dell'onorevole Colombo ai primi tre capoversi dell'articolo 4 dell'allegato *F.*

(È respinto; è pure respinta un'aggiunta degli onorevoli Luigi Gaetani e altri).

FROLA, relatore, d'accordo col Governo, propone che al primo capoverso dopo le parole « e in base ai rispettivi contratti » si aggiungano le parole: « o in mancanza di questi, in base al prezzo unitario per candela stabilito dal produttore. »

DAL VERME ringrazia che il suo emendamento sia stato accettato.

(È approvato l'articolo 4 così modificato e l'articolo 5).

DE ANDREIS all'articolo 6 combatte la tassa di licenza spe-

cialmente stabilita in modo progressivo, dappoichè il numero degli abitanti di un Comune non può essere indizio, neanche probabile, della prosperità di un'industria. Propone perciò che la tassa di licenza sia uniformemente stabilita in lire 20.

FROLA, relatore, risponde che la tassa di licenza è un diritto fiscale destinato a compensare il Governo delle spese di vigilanza che non possono essere uniformi. Quindi mantiene l'articolo della Commissione.

SICCARDI si unisce all'emendamento dell'onorevole De Andreis.

CERIANA-MAYNERI invita il Governo a ritirare questo articolo che stabilisce un duplicato di tassa, e aggrava troppo le industrie con utile minimo dello Stato.

ZAVATTARI crede ingiusto applicare la tassa di licenza governativa, dal momento che già è stabilita dai Comuni.

BOSELLI, ministro delle finanze, conferma le osservazioni del relatore intorno all'indole della tassa di licenza che deve essere perciò mantenuta. In via di conciliazione propone che questa tassa sia progressiva, da un minimo di lire 20 ad un massimo di lire 100.

CAMPI non comprende la nuova graduatoria proposta dal ministro che favorisce le grandi officine a danno delle piccole; le quali, anzi, dovrebbero essere esonerate.

CERIANA-MAYNERI. O almeno pagare 10 lire soltanto. (Commenti).

BOSELLI, ministro delle finanze, mantiene ferma la proposta che ora ha fatta.

FROLA, relatore, l'accetta.

(È approvato l'articolo 6 coll'emendamento proposto dal ministro).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Colombo propone che l'applicazione di congegni per l'accertamento della tassa debba esser fatta non a spese « dei fabbricanti » ma a spese « dello Stato. »

CAMPI ammette che la spesa del congegno debba gravare sul fabbricante; ma che il Governo non abbia facoltà di applicare il congegno, se non quando vi sia fondato sospetto di frode.

Proopne in questo senso un emendamento.

BOSELLI, ministro delle finanze, lo accetta.

ZAVATTARI riconosce il diritto dello Stato di applicare i contatori per l'accertamento della tassa, ma purchè lo faccia a sue spese.

FUSCO A. crede inutile l'articolo 7 e propone che sia rimandato alla Commissione perchè meglio lo studi.

DE ANDREIS prega il ministro di considerare la differenza di risultati a cui si può giungere o con misuratori di carattere industriale, e quindi le contestazioni cui può dar luogo l'accertamento della tassa. Domanda poi se gli agenti di finanza possano visitare gli stabilimenti anche nelle ore in cui è cessato il lavoro, e sono chiusi.

FROLA, relatore, propone che si tolgano le parole: *a spese dei fabbricanti* con che, però, abbia lo Stato il diritto di applicare congegni misuratori, e a spese dei fabbricanti, in caso di frode accertata.

MONTAGNA crede difficile applicare questi congegni: e quindi, come l'onorevole Fusco, prega la Commissione di meglio formulare l'articolo.

TORTAROLO si unisce alle osservazioni dell'onorevole Montagna, dappoichè, specie nelle officine del gaz, non sarà possibile applicare un misuratore, senza creare un enorme incaglio al funzionamento dell'industria. Prega il ministro di ritirare l'articolo.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde che l'accertamento della tassa si fa in genere con metodo induttivo, e con mezzi diretti in caso di frode. Quindi, accettando la proposta della Commissione, prega la Camera di approvare l'articolo.

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Colombo, e approva l'articolo 7 colle modificazioni proposte dalla Commissione e dall'onorevole Campi, e accettate dal Governo.

CAMPI sull'articolo 8 osserva che è desiderabile una riforma di tutte le penalità che colpiscono le contravvenzioni fiscali. Ad esempio, si infliggono sole 1000 lire di multa a chi impianta una officina clandestina di gaz, mentre giorni addietro si stabilì la pena di anni di carcere per la distillazione clandestina dell'alcool. Propone perciò che dove è detto 1000 lire di multa, si aggiungano le parole: « oltre le pene comminate nel Codice penale. »

MECACCI trova strano che a proposito di pene stabilite per contravvenzioni fiscali si aggiunga che si possano applicare le pene stabilite genericamente nel titolo 2° del Codice penale

Osserva che in questo titolo sono stabilite le pene per i falsi pubblici, pene che non si possono applicare nel caso di semplici contravvenzioni contro il fisco. Non presenta emendamenti, ma si appella al Governo ed alla Commissione perchè l'articolo sia sospeso.

Aggiunge che in altro capoverso dell'articolo sono richiamate le disposizioni della legge doganale, che si riferiscono all'antico Codice penale; perciò a evitare un assurdo giuridico, propone che si aggiungano infine all'articolo le parole « e del Codice penale. »

ZAVATTARI rileva anch'egli le sproporzioni evidenti che vi sono tra le pene stabilite in quell'articolo e quelle che furono sancite per la distillazione clandestina degli alcools. Crede che con con questa disuguaglianza di pene si favorisca l'odio di classe.

FROLA, relatore, crede anch'egli che vi sia una sproporzione di pene nell'articolo, così come è formulato; però essa può essere evitata accettando la proposta dell'on. Campi cioè che si premettano al secondo capoverso le parole: « oltre le maggiori pene stabilite dal Codice penale ».

Accetta pure l'aggiunta proposta dall'on. Mecacci cioè che si metta in fine dell'articolo « e del Codice penale ».

BOSELLI, ministro delle finanze. Accetta le due aggiunte.

MECACCI non è favorevole all'aggiunta proposta dall'on. Campi, perchè si verrebbero a colpire come reati di falso delle semplici contravvenzioni doganali.

CAMPI non crede di essere caduto in errore. Osserva che, se non si tratta di un proprio reato di falso, la frode al fisco è fondata sempre sulla falsità.

MECACCI replica dimostrando la differenza tra l'inganno al fisco ed il falso.

(L'art. 8 è approvato con gli emendamenti Campi e Mecacci; è pure approvato l'art. 9).

CARENZI. Presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati del 1875.

MORELLI-GUALTIEROTTI. Parla sull'art. 1 dell'allegato *G* e trova che si compie con esso una riforma organica grandissima, che riguarda i conservatori delle ipoteche.

Difatti vengono tolti ai conservatori alcuni dei principali loro emolumenti, trasformandoli quasi in impiegati stipendiati dallo Stato.

Accettando in massima le proposte del Ministero crede però che si sarebbe dovuto prendere qualche provvedimento per cointeressare maggiormente alla riscossione delle imposte i conservatori.

Fa la storia di tutti i disegni di legge presentati su questo argomento e dimostra che in essi si è tenuto sempre conto di questa necessità.

La deficienza che su questo argomento si ritrova nelle proposte del Ministero e della Commissione farà sì che diminuiranno grandemente i cespiti sui quali il Governo conta. Crede perciò esageratissima la previsione che ha fatto l'on. Boselli di un maggiore cespite di 2 milioni e mezzo l'anno.

Al contrario trova esatta la cifra presunta per indennità di spese d'ufficio ai conservatori. Vorrebbe però che fosse lasciata maggiore libertà al ministro nel distribuire questa indennità.

Raccomanda poi caldamente la sorte del personale della conservatorie; ed annunzia che insieme ad altri colleghi ha presentato a questo riguardo un emendamento.

Con questo emendamento non si fa che affermare questo concetto: cioè che la quota che il Governo dà ai conservatori come spesa d'ufficio, debba essere realmente adibita agli usi del personale delle conservatorie.

Rammenta anche che le norme stabilite nell'emendamento sono quelle identiche, che il Governo un tempo applicò alle tesorerie. Conchiude dicendo che la logica e la giustizia richiedono che il Governo accetti il suo emendamento.

MICHELOZZI. Consente in molte idee espresse dall'on. Morelli-Gualtierotti; ma trova che esse l'avrebbero dovuto logicamente condurre a respingere le proposte del Ministero.

Infatti esaminandole osserva che nessuno domanderà più certificati ipotecari: potendosi ad essi supplire con l'ispezione dei registri, che sarà permessa dai conservatori.

Approva il Governo di aver introdotto una tassa timidamente progressiva, ma non trova alcuna giusta proporzione fra le tasse che si pagano per la trasmissione di vendite. Non approva poi interamente la maniera nelle quale tutto il sistema di tassazione è congegnato.

Approva in genere il concetto dell'emendamento presentato dall'onorevole Morelli; però non vorrebbe che si stabilisse una tariffa uniforme per la retribuzione degli impiegati nelle conservatorie.

RINALDI, propone di modificare il secondo capoverso nel seguente modo:

« Rimangono invariati e sono devoluti allo Stato gli altri emolumenti di che ai numeri 9, 10, 11 e 12 della detta tariffa. Per le ispezioni o ricerche saranno riscossi mediante uso di speciali marche ipotecarie. Il richiedente dovrà presentare una domanda in carta libera, da restituirsi allo stesso dopo che il conservatore vi avrà applicato le marche per la somma corrispondente ai dritti conservati ».

Nota che il principio che informa la proposta del Governo è così giusto che nessuno ha osato ed oserà attaccarlo di fronte. Difatti è strano che vi siano ancora impiegati dello Stato, che senza stipendio fisso, senza studi speciali, liquidano emolumenti vistosissimi, superiori agli emolumenti dei più alti funzionari.

Osserva che tutti gli Stati hanno modificato il sistema delle conservatorie e che solo la Francia e l'Italia mantengono l'uso di affidare questo delicato ufficio pubblico a chi non è ufficiale dello Stato.

Non crede esatta l'asserzione di alcuni, i quali credono che, mutando questo sistema, le conservatorie funzioneranno male; crede anzi che esse funzioneranno meglio. Nè tampoco è più giusta l'asserzione che i conservatori abbiano una responsabilità speciale, perchè rispondono anche delle colpe e delle omissioni dei loro dipendenti, giacchè questa maniera di responsabilità è comune anche a molti altri funzionari dello Stato.

Non crede che in favore dei conservatori ora in carica si possano invocare i diritti quesiti, perchè allora gli stessi diritti potrebbero invocare i tanti impiegati dello Stato dei quali si è danneggiata la carriera.

Venendo poi più particolarmente all'argomento del suo emendamento dimostra come le ispezioni ai registri ipotecari abbiano fruttato moltissimo ai conservatori e possano fruttare moltissimo anche allo Stato, purchè la riscossione dei relativi diritti sia assicurata mediante marche speciali.

Se non si prende questo provvedimento i conservatori potranno facilmente frustrare gl'intenti della legge concedendo la visione dei registri ipotecari, che toglie la necessità di richiedere i relativi certificati.

CURIONI osserva che le proposte del Governo, non solo attribuiscono all'Erario quei proventi che prima erano di competenza dei conservatori, ma anche aggravano le tasse, che devono essere pagate dai contribuenti.

Certo è entrato nella coscienza generale che si debba limitare il privilegio, che finora hanno goduto i conservatori, ma ciò non vuol dire che ciò che propone il Governo debba essere accettato integralmente.

Esaminando poi l'emendamento proposto dall'onorevole Rinaldi, osserva che esso consiste nel rivendicare allo Stato quei proventi, che, colle proposte del Governo, vengono lasciati ai conservatori. La proposta dell'onorevole Rinaldi si potrebbe accettare; ma alla condizione indispensabile che egli escogiti qualche risarcimento per la perdita che con essa subiscono i conservatori.

E ciò sarebbe tanto più necessario che molti altri emendamenti sono presentati per migliorare la sorte che il Governo vuol fare ai conservatori; e inoltre non bisogna dimenticare che essi sono funzionari, che esercitano funzioni delicatissime e che prestano anche ingenti cauzioni.

Giudica poi che l'ingegnoso sistema ideato dall'on. Rinaldi per sindacare la ispezione dei registri ipotecarî non raggiungerà lo scopo che egli si propone.

FROLA, relatore, crede che il disegno di legge, che si discute risponda al bisogno, da un pezzo sentito, di uguagliare la condizione dei conservatori delle ipoteche a quella degli altri funzionari e nello stesso tempo di portare un beneficio all'erario dello Stato.

Non crede esatte le previsioni dell'on. Morelli, il quale ha giudicato esagerato il vantaggio finanziario, che il Governo si ripromette dalla legge. Nè può accettare la proposta contenuta nell'emendamento dell'on. Rinaldi, perchè per accoglierlo bisognerebbe modificare tutta l'economia della legge.

Conchiude perciò pregando l'on. Rinaldi di ritirare il suo emendamento; e spera che la Camera vorrà accogliere le proposte del ministro e della Commissione.

RINALDI risponde all'on. Curioni ed al relatore, i quali hanno osservato che se fosse accolto l'emendamento dell'on. Rinaldi bisognerebbe concedere un risarcimento ai conservatori. A questo risarcimento l'oratore avea provveduto mediante un emendamento, che ha proposto all'art. 6.

IMBRIANI. Loda il ministro per aver tolta ai conservatori quella posizione privilegiata, contro la quale tutti gli onesti protestavano.

Non crede che l'emolumento di 7,000 lire annue stabilito per i conservatori sia troppo tenue, come ha asserito l'onorevole Curioni.

Per questa ragione è disposto ad accettare l'emendamento dell'on. Rinaldi. E parimenti si associa alle proposte di quei deputati, che vorrebbero assicurare la sorte del personale delle conservatorie.

BOSELLI, ministro delle finanze, fa osservare all'onorevole Imbriani, che se è vero che i conservatori sono stati finora altamente retribuiti, è pur vero che sopra loro pesa una gravissima responsabilità.

Non può accogliere l'emendamento dell'onorevole Rinaldi; perchè esso guasterebbe l'economia della legge, e perchè il sistema delle marche, che l'onorevole Rinaldi vorrebbe introdurre, ha fatto in altri uffici pessima prova.

RINALDI ritira il suo emendamento.

(Sono approvati l'articolo 1 dell'allegato *G*, e l'articolo 2 con la tabella annessa).

MARCORA, parlando sull'articolo terzo, domanda al ministro se intenda presentare un disegno di legge relativo alle volture catastali, modificando il vigente sistema di tassa, che è progressivo al rovescio.

BOSELLI, ministro delle finanze, come ha già detto, presenterà il disegno di legge reclamato dall'onorevole Marcora.

(Approvasi l'articolo 3°).

PRESIDENTE avverte che all'articolo 4° gli onorevoli Rinaldi e Della Rocca hanno presentato degli articoli aggiuntivi.

BOSELLI, ministro delle finanze, prega gli onorevoli proponenti di non insistere nelle loro proposte, pur riconoscendo l'importanza dei concetti, ai quali le proposte medesime si ispirano.

Promette di studiare, d'accordo col ministro guardasigilli, queste od altre proposte relative alla materia delle note ipotecarie e di presentare in proposito uno speciale disegno di legge.

FROLA, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare la proposta dell'onorevole Michelozzi intesa a ridurre la carta da bollo da lire 1,20 a lire 0,60 pei certificati ipotecari.

RINALDI e DELLA ROCCA prendono atto della promessa del ministro e ritirano i loro articoli aggiuntivi, augurandosi che il disegno di legge sia presentato sollecitamente.

BOSELLI, ministro delle finanze, assicura che il disegno di legge sarà presentato a novembre.

MICHELOZZI, pur facendo delle riserve sulle ragioni addotte dal relatore, non insiste nella sua proposta.

(Approvasi l'articolo 4°).

RINALDI, ritira un emendamento, che aveva presentato all'articolo 5°.

BOSELLI, ministro delle finanze e FROLA, relatore, non possono accettare un emendamento dell'onor. Della Rocca inteso a concedere un assegno personale, non superiore a L. 10,000, a quei conservatori delle ipoteche, che presentemente godono di uno stipendio superiore alle L. 7,000.

DELLA ROCCA, espone le ragioni di equità, che consigliano la sua proposta; ma, di fronte all'opposizione del ministro e del relatore, non insiste.

CURIONI osserva che, poichè tale è il concetto della legge, converrebbe dichiarare espressamente che sono aboliti i diritti di compartecipazione dei conservatori sui proventi ipotecari.

Presenta quindi il seguente emendamento:

« L'articolo 25 della legge 13 settembre 1874, n. 2079 è soppresso: »

BOSELLI, ministro delle finanze, lo accetta.

SAPORITO propone che all'art. 5 ove si regola la materia delle pensioni pei conservatori delle ipoteche, invece di dire « tenuto pur conto del Regio decreto 10 agosto 1893, n. 492 » si dica « non tenuto conto ecc. »

FROLA, relatore e Boselli, ministro delle finanze, accettano questo emendamento.

(L'art. 5° è approvato con questi due emendamenti).

Votazione di sei progetti di legge.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Amadei — Angiolini — Anselmi — Anzani.

Badini-Confalonieri — Baragiola — Barazzuoli — Basetti — Benedini — Bentivegna — Bernarbei — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Bogliolo — Bonin — Boselli — Bracci — Brena — Brunetti Eugenio — Budassi.

Cadolini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Capaldo — Carcano — Carenzi — Carlomagno — Carotti — Casale — Casalini — Casana — Castorina — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colpi — Comandù — Coppino — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cottafavi — Credaro — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Della Rocca — De Marinis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Lenna — Di Sant'Onofrio — Donadoni — Donati Carlo.

Elia — Ercole.

Facta — Falconi — Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fracassi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallotti — Gamba — Garibaldi — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Grandi — Grassi-Pasini — Grippo — Grossi — Gualerzi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lausetti — Leali — Leonetti — Lochis — Lojodice — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Macola — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Martinelli — Martini — Marzotto — Matteini — Matteucci — Mazza — Mecacci — Mel — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Mocenni — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Napodano — Niccolini.

Omodei.

Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pansini — Pantano — Papa — Pavia — Pellegrino — Peroni — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pini — Piovene — Pompilj — Pottino — Pozzi.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Rummo.

Sacchetti — Salandra — Salsi — Santini — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Severi — Siccardi — Silvestrelli — Silvestri — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti Scala.

Tacconi — Taroni — Terasona — Testasecca — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tortarolo — Tripepi Demetrio — Turbiglio Giorgio.

Ungaro.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vischi — Visocchi.

Weil-Weis — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Barracco — Bastogi — Bertoldi — Borsarelli — Broccoli — Brunetti Gaetano.

Calpini — Calvi — Cantalamessa — Canzi — Capoduro — Cerutti — Civelli.

Daneo Giancarlo — Danieli — De Gaglia — De Luca.

Fani.

Garlanda.

Lucifero.

Mazzino.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pastore — Pignatelli — Pisani — Poggi.

Ricci Vincenzo.

Sanguinetti — Suardo Alessio.

Torraca — Tripepi Francesco — Turbiglio Sebastiano.

Sono ammalati:

Biscaretti.

Capilupi — Cappelleri — Cremonesi — Cucchi.

Delvecchio.

Fagiuoli.

Gemma — Giuliani — Guj.

Lorenzini.

Merardi — Molmenti.

Pompilj.

Ridolfi.

Sani Severino.

Trompeo — Turrisi.

Assenti per ufficio pubblico:

Borgatta.

Calleri — Cavagnari.

Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Disegni di legge per eccedenze d'impegni e per maggiori assegnamenti sul bilancio 1893-94.

Maggiori assegnazioni del Ministero di grazia e giustizia:

Voti favorevoli . . . 181
Voti contrari . . . 54

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni del Ministero dell'interno:

Voti favorevoli . . 182
Voti contrari . . . 52

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni del Ministero della guerra:

Voti favorevoli . . . 183
Voti contrari . . . 54

(La Camera approva).

Eccedenze d'impegni del bilancio del Fondo del culto:

Voti favorevoli . . 183
Voti contrari . . . 53

(La Camera approva).

Eccedenza d'impegni speciali agli stampati del Fondo del culto:

Voti favorevoli . . 184
Voti contrari . . 51

(La Camera approva).

Disegno di legge per modificazione alla legge sulle sovrimposte comunali e provinciali:

Voti favorevoli 184
Voti contrari 50

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE avverte che furono presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Budrio e di Urbino. Saranno discusse la prima martedì, la seconda mercoledì.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e della guerra, sulle entrate speciali d'Africa. La previsione delle entrate speciali d'Africa, che fu di lire 1,498,700 nel bilancio speciale della colonia Eritrea per l'esercizio 1895-96, allegato al bilancio degli esteri del 10 dicembre 1894 già ritirato, a quanto potrà ammontare nel nuovo bilancio speciale, che il ministro si è riservato di presentare? Nel nuovo bilancio speciale saranno comprese le entrate delle regioni ultimamente occupate? Quali entrate si possono prevedere nell'esercizio 1895-96, per ciascuna di queste regioni al di là del Mareb, per l'Oculè-Cusaî e per il territorio tra il Gasc e l'Albara.

« Arturo Galletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sull'armamento delle nostre truppe in Africa: se oltre allo squadrone di cavalleria indigena armato già di moschetti di ultimo modello creda armare di fucile o moschetti di ultimo modello le truppe italiane ed indigene regolari, lasciando i moschetti Wetterli alle truppe indigene ausiliarie; se creda aumentare in Africa il materiale da montagna per le batterie mobili e di difesa; quale sia e quale creda che dovrebbe essere in Africa la dotazione di munizionamento delle armi portatili e delle bocche da fuoco.

« Sulla forza numerica delle nostre truppe in Africa: se creda comunicare le tabelle di formazione e l'ultima situazione numerica delle nostre truppe in Africa italiane, indigene regolari, di milizia mobile ed indigene ausiliarie: se creda che i battaglioni di fanteria italiana debbano essere rinforzati ed aumentati, che si debbano formare batterie da motagna italiane ecc. ecc., che i battaglioni indigeni regolari debbano essere aumentati e che si debba provvedere ai quadri per i possibili aumenti delle truppe di milizia mobile ed alla direzione superiore delle sempre crescenti truppe ausiliarie.

« Arturo Galletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se vi siano ricorsi contro l'ex-sindaco di Apice dottor Stanislao Perriello ed in quale senso,

« Rummo ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro per le poste ed i telegrafi intorno al passaggio della massima parte delle azioni della Società Romana dei telefoni ad una Società straniera. Dimanda all'istessa tempo quali provvedimenti intenda adottare il ministro, perchè, nella eventualità, tutt'altro che improbabile, che lo scarso residuo capitale, tuttora in possesso italiano, venga ad essere assorbito dalla detta Società straniera, sia garantito il servizio gelosissimo delle commutazioni telefoniche e che sia sempre affidato a personale italiano.

« Santini ».

SOLA, domanda se tutte le interrogazioni relative all'Africa saranno svolte in principio della discussione generale nel bilancio degli esteri, ovvero quando verrà in discussione il capitolo speciale per le spese d'Africa.

PRESIDENTE chiarisce i termini della questione sollevata dall'onorevole Sola.

CIRMENI e IMBRIANI credono che le interrogazioni debbono precedere la discussione generale del bilancio degli esteri.

GALLETTI non si oppone a che le interrogazioni debbano precedere la discussione del bilancio degli esteri, quantunque le sue riguardino anche il ministro della guerra.

DI RUDINÌ ricorda che le interrogazioni devono rimanere distinte dalla discussione del bilancio per espressa disposizione del regolamento.

PRESIDENTE avverte che le interrogazioni non andranno confuse colla discussione del bilancio; ma la precederanno immediatamente.

CRISPI, presidente del Consiglio, crede che si potrebbe far precedere le interrogazioni alla discussione generale: il ministro risponderà nella discussione generale dopo gli oratori iscritti nella discussione stessa.

MARTINI osserva che in questo modo si verrebbe a violare il diritto degl'iscritti nella discussione generale. Crede che converrebbe tener le interrogazioni distinte dal bilancio.

IMBRIANI conviene coll'onorevole Martini.

DI RUDINÌ crede che, in via di transazione, gl'interroganti potrebbero iscriversi nella discussione generale.

PRESIDENTE propone che, prima che cominci la discussione del bilancio degli esteri, siano svolte le interrogazioni ai termini del regolamento.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

A proposito delle elezioni inglesi, scrivesi da Londra, al *Journal des Débats*, che l'espressione « unionista » applicata al partito formato dai conservatori e dai liberali della tinta Chamberlain, deve essere presa nel senso che questi ultimi tengono ad affermare la loro esistenza come partito indipendente, se non vogliono essere confusi col partito tory. Uno d'essi ha scritto in proposito al duca di Devonshire, il quale ha riconosciuto in una lettera, resa di pubblica ragione, che se vi è una stretta alleanza tra i liberali unionisti ed i conservatori, non vi è però fusione.

È questo un punto importante che merita d'essere notato; pare che esso indichi che il partito di cui il sig. Chamberlain è il vero capo, intende conservare la propria indipendenza. Ciò vuol dire che il ministero Salisbury non avrà il concorso del sig. Chamberlain, che a certe condizioni, e che possono sorgere tra questi due capi, dei dissidi che sarebbero per il partito unionista una fonte di difficoltà possibili se non probabili. In somma, in certe date circostanze, il sig. Chamberlain potrebbe essere un pericolo per il ministero capitanato da lord Salisbury.

***

Si telegrafa da Pietroburgo, 18 luglio, all'*Agenzia Havas* di Parigi:

Il *Messaggero ufficiale* annunzia che la deputazione bul-

gara, che si trova presentemente a Pietroburgo, avente alla sua testa il metropolita Clemente, ha avuto la fortuna di essere presentata all'Imperatore a Peterchof. Si tratta quindi di una semplice presentazione e non di un' udienza presso l'Imperatore.

I giornali non pubblicano nessun ragguaglio intorno a questo ricevimento. Del resto si nota una certa riserva di fronte alla deputazione bulgara. Il solo metropolita Clemente è ricevuto con simpatia, specialmente nei circoli ecclesiastici.

* * *

Il ministro di Serbia, a Costantinopoli, ha espresso alla Porta la speranza che, nella questione dei vescovi bulgari in Macedonia, lo *statu quo* sarà mantenuto. Il ministro colse questa occassione per far risaltare l'atteggiamento leale osservato costantemente dalla Serbia verso la Turchia: il gran visir, nella sua risposta, ha riconosciuto la correttezza della condotta della Serbia e dichiarato che prendeva nota della dichiarazione del ministro. Il granvisir aggiunse che la Porta non pensava affatto di modificare lo *statu quo* per ciò che riguarda questa questione.

* * *

Scrivono da Bruxelles, in data 16 luglio:

Tutte le società liberali, radicali e socialiste di Bruxelles, organizzarono, questa sera, una grandiosa processione dimostrativa contro la legge scolastica clericale. La piazza Brouckero, ove i dimostranti si radunarono e i *boulevards* vicini erano occupati da una folla enorme. Il numero dei partecipanti superò la cifra di 20,000. I dimostranti con bandiere e stendardi, recanti iscrizioni dirette contro il governo clericale, si portarono dinanzi al monumento del conte Egmont, dove gridarono: *Viva la libertà*.

Poscia la processione si recò dinanzi al palazzo di città, dove i dimostranti furono accolti affettuosamente dal borgomastro, circondato dagli scabini. I dimostranti gridavano sempre: *Abbasso la legge scolastica! abbasso i gesuiti!*

L'ordine non fu turbato. Dopo la processione, ebbe luogo un *meeting* al teatro fiammingo, ove parlarono i principali capi del partito liberale, radicale e socialista.

* * *

Contrariamente a quanto fu telegrafato al *Times* da Washington, sulle disposizioni che predominano negli Stati Uniti, l'*Herald* di Nuova York, si pronuncia in favore dell'arbitrato internazionale.

« Il voto della Camera francese, dice esso, col quale s'invita il Governo di Washington, a conchiudere un trattato d'arbitrato permanente tra la Francia e gli Stati Uniti, è un passo opportuno, degno di essere cordialmente approvato ed incoraggiato nei due paesi. È dovere delle due più grandi repubbliche che conta la famiglia delle nazioni, di fare tutto il possibile per sostituire l'arbitrato pacifico alla guerra, prendendo così l'iniziativa di una politica che condurrà alla soppressione dei grandi eserciti.

« Gli Stati Uniti non potrebbero esitare a condividere i sentimenti pacifici della Francia ed a negoziare il trattato proposto. Per l'organo dei loro delegati al recente Congresso pan-americano, essi si sono dichiarati in favore del principio che propugna oggigiorno la Camera francese, ed hanno adottato ciò che il signor Blaine ha chiamato « la nuova grande Carta » che sopprime la guerra e le sostituisce l'arbitrato tra le repubbliche americane ».

« La Camera dei rappresentanti si è pronunciata nello stesso senso, votando una risoluzione colla quale si invitavano le nazioni straniere ad inviare dei delegati al Congresso per l'arbitrato che fu tenuto a Chicago durante l'esposizione universale. Ma disgraziatamente questa risoluzione è stata votata troppo tardi, ed il Senato non fu in tempo di darle la sua approvazione.

« Il nostro governo non solo si è dichiarato in favore dell'arbitrato, ma esso vi ha ricorso, con pieno successo, per il componimento amichevole delle controversie internazionali, come quelle dell'*Alabama*, e della pesca nel mare di Behring.

« Epperò è da ritenersi che gli Stati Uniti daranno una risposta cordiale all'iniziativa della Francia. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Oggi, ricorrendo l' onomastico di S. M. la Regina, dagli edifici pubblici, dalla torre Capitolina e da molte case private sventola la bandiera nazionale in segno di festa e di augurî che la popolazione tutta della capitale, al pari di quella d' Italia, invia alla Augusta Sovrana.

Per la circostanza, stamane, il Sindaco di Roma, con i membri della Giunta comunale, si è recato al R. Palazzo del Quirinale ed ha espresso a S. M. la Regina gli augurî di Roma.

S. A. R. il Principe di Napoli è partito ieri sera per Firenze. Alla stazione fu ossequiato dalle LL. EE. i generali Mocenni e Ponzio Vaglia, da alcuni personaggi della R. Casa e dalle autorità.

Mostra di Belle arti in Roma. — Come è noto il Circolo artistico di Roma ha stabilito una Esposizione nazionale che si inaugurerà il 20 settembre prossimo.

Per tale Mostra, con il concorso del Ministero della P. I., del Municipio, della Provincia di Roma, è stato costituito un fondo di lire ventimila da erogarsi in premi (oltre quelli che la Società fra gli amatori e cultori delle Belle arti erogherà a favore dei propri soci) alle opere di pittura e scultura più meritevoli, che figureranno nella prossima Esposizione di settembre.

Detta somma sarà ripartita in due premi di L. 4000 ciascuno, ed in sei di L. 2000 ciascuno, nella proporzione relativa alle classi di pittura e scultura.

Le norme per la distribuzione di tali premi si renderanno note allorchè gli espositori saranno invitati a nominare il relativo giurì.

Le varie Società ferroviarie e la Società di Navigazione generale hanno accordati speciali ribassi così per l'invio delle opere, come per il viaggio degli espositori.

L'invio delle schede di notifica scade col 31 corrente.

La R. Squadra in Inghilterra. — Si ha da Southampton che S. A. R. il Duca di Genova scambiò, ieri, visite cogli ufficiali della nave inglese *Australia* e con quelli della nave degli Stati Uniti *Columbia*.

Il Console d'Italia ha offerto, ieri, al Consolato, una colazione agli ufficiali delle navi italiane.

S. A. R. visiterà, oggi, i *docks* ed il piroscafo degli Stati Uniti *Paris*.

Marina militare. — Le RR. navi *Re Umberto, Andrea Doria, Sardegna* e *Ruggiero di Lauria* giunsero ieri l'altro a Portsland.

Marina mercantile. — I piroscafi *Washington, Regina Margherita* e *Letimbro*, della N. G. I., giunsero ieri, il primo a Rio Janeiro, il secondo a Barcellona donde proseguì per il Plata, ed il terzo a Penang diretto a Bombay.

ESTERO.

Esposizione internazionale di litografia. — L'Esposizione internazionale del centenario della litografia sarà inaugurata, a Parigi, il 15 agosto prossimo. Si chiuderà il 30 novembre di questo anno. A questa Esposizione sono ammesse: la litografia, la cromolitografia, la fotolitografia, la fototipia, la fotografia, ecc., e tutti i prodotti, macchine ecc., che sono in relazione diretta con la litografia. È ripartita in sei gruppi principali. 1° Gruppo: Storia della litografia; 2° Litografia artistica moderna; 3° Litografia scientifica e insegnamento; 4° Litografia industriale, penna e pastello, cromolitografia, bozzetti e originali, applicazioni diverse; 5° Materiale litografico; 6° Industrie che alla litografia si collegano.

Assicurazione contro i furti. — Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Una società d'assicurazioni tedesca, ha l'intenzione di provedere all'assicurazione contro i furti. La somma assicurata non dovrà sorpassare i M. 20,000 ma però, in via eccezionale, quest'importo potrà venire ancora aumentato.

Nel paese dei Somali. — Telegrafano da Berbera (coste della Somalia), alla *Neuesten Nachrichten*:

Ai 23 giugno è partita la prima spedizione tedesca per l'interno del paese dei Somali. Meta della spedizione è di attraversare la ancora ignota Gallaland-Somali e di arrivare all'Oceano indiano, presso Mombas. La carovana è composta di 50 soldati, di 50 cammellieri, 10 servi, 100 camelli e 6 cavalli.

Il cambio dell'oro in Russia. — Per effetto di un recente decreto imperiale è permesso l'acquisto di monete d'oro russe a tutti gli stabilimemti della Banca dello Stato. Il cambio fissato attualmente, fino a nuovo ordine, per l'acquisto e vendita delle monete di oro è il seguente: per le imperiali della nuova coniazione in ragione di 14 rubli e 80 copek; per le mezze imperiali della nuova coniazione 7.40; per le imperiali di antica coniazione 15 rubli e 24 copek; per le mezze imperiali di antica coniazione 7.62; per gli antichi ducati 4 rubli e 57 copek.

Locomotiva elettrica. — A Nantasbet, nello Stato del Massachusetts, sulla ferrovia New-York-Haven e Hartford, si è constatato che la locomotiva elettrica percorse, da sola, 75 chilometri di strada all'ora; ma i periti credono che si possano ottenere, fra poco, risultati ancora migliori.

Un altro esperimento si fece coll'attaccare una locomotiva elettrica a un treno di tre carrozzoni ed un assai pesante vaporiera del peso complessivo di 175 tonnellate; la velocità fu la medesima come se tutto fosse stato tirato da una locomotiva a vapore.

Le partenze e le fermate furono fatte tanto prontamente quanto col vapore.

Oggidì le commozioni del suolo si sono ancora aggravate, estendendosi alla città nuova.

In varie vie non v'è una casa che non minacci rovina.

I puntelli si spezzano come deboli verghe.

Il letto del torrente è pieno di crepacci; la condotta d'acqua s'è inaridita.

Nelle fabbriche gli operai scioperano pel timore che gli edifizi rovinino loro sul capo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — I giornali pubblicano un dispaccio da San Sebastiano, in data d'oggi, secondo il quale si assicura che le truppe spagnuole sono state battute dagli insorti cubani nel combattimento di Bayamo, nel quale rimase ucciso il generale Santo Gildes.

Questi avrebbe volontariamente sacrificato la propria vita per salvare quella del marèsciallo Martinez Campos, la cui scorta era stata circondata dagli insorti.

LONDRA, 19. — Risultato delle elezioni politiche. — Finora sono stati eletti 308 unionisti, 75 liberali, 42 irlandesi e 2 operai. Gli unionisti guadagnano 56 seggi.

L'ex-Ministro dell'interno, Asquith, è stato rieletto.

VIENNA, 19. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Sofia:

« Un telegramma giunto da Ischl esprime le condoglianze dell'Imperatore Francesco Giuseppe per la morte di Stambuloff. »

« Bone Georgiew, che fu veduto dopo l'attentato allontanarsi rapidamente colla vettura di Stambuloff, è stato arrestato oggi. »

MADRID, 19. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che il generale Navarro, con 2000 uomini e due cannoni, deve essere sbarcato ieri a Manganillon per marciare in direzione di Bayamo, onde raggiungervi il maresciallo Martinez Campos.

PIETROBURGO, 19. — Lo Czar ha ricevuto in udienza di congedo l'addetto militare all'Ambasciata italiana, generale Cesano.

BERNA, 19. — I funerali del consigliere federale Schenk sono stati fissati a domenica prossima, alle ore 11 antimeridiane.

SOFIA, 19. — Mentre la vettura di Stambuloff fuggiva dal luogo ove era stato commesso l'attentato, vi salì un uomo che fu condotto dalla vettura fino dietro la Camera dei Deputati, passando pel Boulevard Ferdinando.

Un individuo che passava in quel momento nella via riconobbe quell'uomo essere certo Bone Georgiew e lo segnalò al giudice istruttore.

Bone Georgiew è stato arrestato stamane alle ore 3.

Egli fu già segretario del maggiore Panitza e scrisse poco fa una lettera a Stambuloff avvertendolo che sarebbe stato ucciso.

Con questo arresto il giudice istruttore crede aver fatto metà strada per la scoperta degli autori dell'attentato.

È stato arrestato anche il macedone Athanas, contro il quale pesano gravi sospetti.

L'arresto di Tafekchief, avvenuto ieri mattina, e messo in dubbio, ebbe veramente luogo, ed è tuttora mantenuto.

Tafekchief, è frequentemente interrogato. Egli essendo riuscito a provare l'alibi è considerato avere soltanto cognizione del reato.

VIENNA, 19. — *Camera dei Deputati.* — Si è esaurita la discussione del bilancio, il quale venne approvato a grande maggioranza.

Gli antisemiti ed i nazionali-tedeschi dichiararono di votare contro il bilancio.

Il liberale tedesco Khuenburg dichiarò che il rigetto del bilancio, in terza lettura, sarebbe ingiustificabile. La presenza di un Ministero d'affari non impedirebbe di creare classi slovene nel Liceo di Cilli, ciò che indusse lui e la maggior parte dei suoi amici politici delle Sinistre tedesche a votare in favore del bilancio. (*Applausi*).

SOFIA, 20. — L'aiutante di campo del Principe Ferdinando, tenente colonnello P. Markow, portò nel pomeriggio di ieri una magnifica corona alla sorella di Stambuloff, signora Mutkuroff, la quale, a nome della vedova, si rifiutò di riceverla, dichiarando che Stambuloff, morendo, designò pure il Principe Ferdinando come causa della sua morte.

Quest'atto ha prodotto un'enorme impressione.

SOFIA, 20. — Una Nota ufficiosa dice che, in seguito all'attitudine offensiva e di atroce ostilità della famiglia Stambuloff verso i rappresentanti del Principe, attitudine che ha spinto le cose all'estremo collo sprezzante rifiuto della corona inviata dal Principe, questi ha diretto al Maresciallo di Corte, conte de Foras, il seguente dispaccio:

« Vista la condotta inqualificabile della famiglia Stambuloff, in risposta ai miei passi leali e pietosi, e non volendo esporre più lungamente i miei fedeli servitori ad affronti ed ingiurie, mi vedo costretto a proibire a voi ed ai membri della mia casa civile e militare qualsiasi partecipazione ai funerali del signor Stambuloff. »

SOFIA, 20. — La polizia dichiara di avere scoperto i tre assassini di Stambuloff, di cui uno è già stato arrestato e sarebbe quello che tirò il primo colpo di rivoltella contro Stambuloff, uggendo poscia colla vettura di Stambuloff.

Egli si chiama Bone Georgiew, ed è autore di una lettera di minaccia a Stambuloff. Anche i due suoi complici sono stati arrestati.

Secondo la polizia sembra che gli assassini volessero vendicare il maggiore Panitza.

BELGRADO, 19. — *Scupstina.* — Si approva in massima, con 164 voti contro 54, il progetto per la conversione dei prestiti secondo la Convenzione di Carlsbad, e si passa indi alla discussione degli articoli.

COLONIA, 20. — La *Kolnische Zeitung* ha da Tangeri che il Sultano del Marocco è caduto malato a Fez, e che il suo stato desta inquietudini.

SOFIA, 20. — Il giornale del Comitato macedone pubblica un dispaccio da Kustendil, in data 9 corrente, il quale annunzia che tra Radovich e Strumitza vi fu un serio combattimento fra gli insorti e cinquemila turchi.

Questi perdettero seicento uomini e fuggirono; gli insorti occuparono una posizione inespugnabile.

Un altro combattimento ebbe luogo fra gli insorti ed i Turchi nel distretto di Maschov.

Gli insorti mantennero la loro posizione.

Malgrado queste notizie e quelle analoghe già pubblicate, i due scontri non sono finora confermati da fonte autorevole. Nei circoli diplomatici però si crede che tali notizie sieno in parte fondate.

CARLSBAD, 20. — Secondo notizie autentiche da Sofia, la polizia riuscì ad arrestare uno degli assassini di Stambuloff, che sarebbe l'ex-segretario di Panitza e trovare le traccie di un altro assassino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 760 0
Umidità relativa a mezzodì 39
Vento a mezzodì . . . . NE debolissimo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 34.°0. Minimo 20.°5.
Pioggia in 24 ore — —

Li 19 luglio 1895.

In Europa depressione sensibile intorno all'Inghilterra, estendentesi alla Francia settentrionale ed alla Germania occidentale. Shields 747; Parigi, Ambnrgo 757; Zurigo 759; Atene, Costantinopoli 758; Madrid 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso; nebbie e caligini in molte stazioni; calma di vento; temperatura elevata specialmente nelle regioni meridionali.

Stamani: cielo nuvoloso nel Piemonte, in Liguria e Toscana, sereno altrove; venti deboli specialmente del 4° quadrante o calma.

Barometro a 759 mm. nel basso Adriatico, a 761 in Sardegna, intorno a 760 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli del terzo quadrante; cielo sereno o caliginoso.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	29 7	23 3
Genova	coperto	legg. mosso	27 0	22 8
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	29 1	20 2
Cuneo	1/2 coperto	—	26 1	18 5
Torino	coperto	—	28 3	21 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	30 6	19 4
Domodossola	1/2 coperto	—	28 5	17 8
Pavia	3/4 coperto	—	29 7	17 9
Milano	coperto	—	31 0	21 2
Sondrio	sereno	—	28 8	18 8
Bergamo	caligine	—	27 6	19 8
Brescia	coperto	—	30 8	20 2
Cremona	3/4 coperto	—	30 4	21 4
Mantova	sereno	—	31 6	25 0
Verona	sereno	—	31 9	23 2
Belluno	1/4 coperto	—	29 0	18 5
Udine	caligine	—	31 2	20 0
Treviso	caligine	—	31 9	23 0
Venezia	sereno	calmo	30 2	23 4
Padova	nebbioso	—	30 6	20 2
Rovigo	1/4 coperto	—	30 9	21 5
Piacenza	1/4 coperto	—	29 1	21 5
Parma	3/4 coperto	—	30 1	20 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	31 0	20 6
Modena	sereno	—	30 7	20 9
Ferrara	caligine	—	31 2	22 0
Bologna	caligine	—	31 0	23 3
Ravenna	caligine	—	32 4	19 0
Forlì	sereno	—	31 0	22 2
Pesaro	sereno	calmo	29 4	18 8
Ancona	sereno	calmo	30 1	24 3
Urbino	caligine	—	29 8	19 6
Macerata	caligine	—	31 3	23 2
Ascoli Piceno	caligine	—	30 7	21 8
Perugia	sereno	—	31 2	19 0
Camerino	sereno	—	29 8	19 8
Pisa	sereno	—	29 8	17 6
Livorno	coperto	calmo	28 5	20 5
Firenze	3/4 coperto	—	31 4	20 0
Arezzo	caligine	—	33 9	17 8
Siena	caligine	—	30 2	18 4
Grosseto	1/4 coperto	—	31 1	25 2
Roma	sereno	—	30 4	20 5
Teramo	1/4 coperto	—	33 0	21 8
Chieti	sereno	—	30 0	17 0
Aquila	sereno	—	30 0	17 0
Agnone	sereno	—	29 3	19 4
Foggia	caligine	—	36 4	24 1
Bari	sereno	calmo	28 8	22 0
Lecce	caligine	—	34 0	21 8
Caserta	sereno	—	32 7	20 2
Napoli	sereno	calmo	28 8	21 3
Benevento	sereno	—	32 2	19 0
Avellino	caligine	—	29 2	14 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	caligine	—	30 1	19 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	26 0	15 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	32 0	24 8
Trapani	sereno	legg. mosso	33 2	23 5
Palermo	sereno	calmo	36 2	18 2
Porto Empedocle	caligine	calmo	29 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	33 0	21 4
Messina	1/4 coperto	calmo	33 2	25 4
Catania	sereno	calmo	34 6	23 5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	34 7	24 2
Cagliari	nebbioso	calmo	32 5	20 0
Sassari	nebbioso	—	29 9	20 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		92 66 1/2	92,70 75 67 1/2		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,70 67 1/2 65 67 1/2	— —			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	.(70	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	92,85 93,,	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			470 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			463 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			386 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			662 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			482 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			816 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			49 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			819 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1187 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			186 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	202 1/2		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			282 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	36 35 1/2		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		——			76 —
»	250	125	» » - Vita		——			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		——			286 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		——			——
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		——			451 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		——			325 —
»	250	250	» » » 4 %		——			130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		——			509 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		——			——
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		——			——
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		——			——
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		——			——
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		——			——
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		——			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		——			——
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		——			——
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		——			——

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	——	104 22½		——	——	——	——
	Parigi	Chêque	——	104 85	104 87½	104 85 80	104 85	——	104 85
2	Londra	90 giorni	——	26 23½	26 23	——	——	——	——
	»	Chêque	——	26 38	——	26 37½ 38	26 38	——	26 37
	Vienna-Trieste	90 giorni	——	——	——	——	——	——	——
	Germania	Chêque	——	——	——	129 20	129 15	——	129 10

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale.	48 —
» Banco di Roma.	144 —
» Banca Tiberina.	——
» Soc. Industriale	——
» » Cred. Mobiliare.	——
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi.	——
» » Navig. Gen. Ital.	296 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	——
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	——
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	——
Obb. Soc. Immob. 5 %	318 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond.Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 luglio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 968¾
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 968¾
Consolidato 3 % nominale	» 56 687½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 487½

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.